

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
13	Corriere delle Alpi	20/05/2021	LE GUIDE DI GREEN&BLUE -ENERGIA IDROELETTRICA LE MINI CENTRALI LOMBARDE SULL'ONDA DI EINSTEI	3
30	Gazzetta del Sud - Ed. Cosenza	20/05/2021	NUOVA CONDOTTA IDRICA NELLA VALLE DEL COLAGNATI	5
37	Gazzetta di Mantova	20/05/2021	LE MINI CENTRALI LOMBARDE SULL'ONDA DI EINSTEIN	6
23	Gazzetta di Parma	20/05/2021	ALPE-PASSO DEL CHIODO, PARTITA LA MESSA IN SICUREZZA DELLA STRADA	7
11	Il Gazzettino - Ed. Venezia	20/05/2021	BIODIVERSITA' E CORSI D'ACQUA SEMINARIO IN STREAMING	8
11	Il Resto del Carlino - Ed. Macerata	20/05/2021	"LA DIGA DI CASTRECCIONI COMPIE QUARANT'ANNI HA DATO GRANDE IMPULSO A COLTIVAZIONI E TURISMO	9
1	Il Resto del Carlino - Ed. Ravenna/Faenza/Lugo	20/05/2021	UNA DOMENICA DEDICATA A SALVARE I FIUMI UNITI	10
12	Il Tirreno - Ed. Pisa	20/05/2021	NUOVI ALBERI PER I NEONATI E UN PARCO PER RICORDARE LE VITTIME DELLA PANDEMIA	12
26	La Nazione - Cronaca di Firenze	20/05/2021	BORRO DELL'ANTELLA INTERVENTO DEL CONSORZIO PER LA MESSA IN SICUREZZA	13
1	La Nazione - Ed. Empoli	20/05/2021	OK AL CANTIERE SUL FIUME ELSA A PIAN DI SOTTO	14
19	La Nazione - Ed. La Spezia	20/05/2021	SICUREZZA IDRAULICA DI MARINELLA IN PROGETTAZIONE IL SECONDO LOTTO	15
23	La Nazione - Ed. Umbria/Terni	20/05/2021	MONTAGNA, STRATEGIE DI SVILUPPO TRA NATURA E BENESSERE FISICO	16
10	La Nazione - Ed. Viareggio - Ed. Versilia	20/05/2021	LA CICLABILE SARA' SPOSTATA CAMBIA IL TRATTO AL SECCO	17
30	L'Unione Sarda	20/05/2021	UN MILIONE PER RIO SA NUXEDDA	18
35	Messaggero Veneto	20/05/2021	IL CONSORZIO DI BONIFICA: UN IMPIANTO ANTIBRINA "CONTRO LE GELATE AI FRUTTETI	19
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	20/05/2021	ANBI, L'ITALIA DELL'ACQUA VISTA DALL'ALTO: ALLARME ROSSO IN ABRUZZO, MOLISE E SICILIA. ARANCIONE IN	20
	Agricolae.eu	20/05/2021	BONIFICA PARMENSE, AL MARCONI E ALLO ZAPPA-FERMI CON ACQUA DA MANGIARE I CAMBIAMENTI CLIMATICI ARRIV	22
	Ansa.it	20/05/2021	ANBI, RISCHIO DESERTIFICAZIONE IN ABRUZZO, MOLISE E SICILIA	23
	Agenparl.eu	20/05/2021	TARQUINIA, COLDIRETTI LAZIO: AL VIA I LAVORI PER GLI IMPIANTI DI IRRIGAZIONE DEL CONSORZIO DI BONIFI	25
	Agricoltura.it	20/05/2021	OSSERVATORIO ANBI SULLE RISORSE IDRICHE: DESERTIFICAZIONE, E' ALLARME ROSSO IN ABRUZZO, MOLISE E SIC	27
	Altoadige.it	20/05/2021	ANBI, RISCHIO DESERTIFICAZIONE IN ABRUZZO, MOLISE E SICILIA	30
	Casentino2000.it	20/05/2021	UN SALVAGENTE PER LE API	32
	Cronachepicene.it	20/05/2021	"CONTRATTO DI FIUME PER IL TESINO", ECCO IL LOGO DEGLI STUDENTI	35
	Expartibus.it	20/05/2021	SIGNA (FI), CASSE DI ESPANSIONE DIVENTANO CAMPI DI FIORI A TUTELA API	37
	Firenzeindiretta.it	20/05/2021	CAMPI DI FIORI PER GLI INSETTI IMPOLLINATORI, NELLA CASSA DI ESPANSIONE DEL COMUNE DI SIGNA	40
	Gazzettadelsud.it	20/05/2021	SICILIA A RISCHIO DESERTIFICAZIONE CON MOLISE E ABRUZZO	42
	Giornaletrentino.it	20/05/2021	SICCITA', CAMPANELLO DALLARME PER L'ALTO ADIGE, LOSSERVATORIO EUROPEO: LA DESERTIFICAZIONE AVANZA IN	44
	Ilcentro.it	20/05/2021	DESERTIFICAZIONE, C'E' ANCHE L'ABRUZZO NELLE ZONE A RISCHIO	46
	Ilpopolopordenone.it	20/05/2021	OPERE IDRAULICHE, MASTERPLAN DA 100 MILIONI PER IL COMPENSORIO DI BONIFICA VENETO ORIENTALE	48
	Lagazzettadilucca.it	20/05/2021	DUE PARATOIE NUOVE DI ZECCA SUL RIO CASALE, NEL CAPANNORESE: CRESCE LA SICUREZZA IDRAULICA E IL SOST	50
	Lanazione.it	20/05/2021	AL VIA I LAVORI SULLELSA CONTRO EROSIONI E DISSESTI	52

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	ConSORZI di Bonifica - web			
	Lanazione.it	20/05/2021	<i>BORRO DELLANTELLA INTERVENTO DEL CONSORZIO PER LA MESSA IN SICUREZZA</i>	54
	Latinatu.it	20/05/2021	<i>AGRO SONORO: LA RASSEGNA TRA MUSICA E CINEMA</i>	56
	Parmadaily.it	20/05/2021	<i>IL PROGETTO "ACQUA DA MANGIARE" AL LICEO MARCONI E ALL'ISTITUTO ZAPPA-FERMI DI BORGOTARO</i>	62
	Ragusaoggi.it	20/05/2021	<i>DESERTIFICAZIONE: A RISCHIO SICILIA, ABRUZZO E MOLISE</i>	64
	Tusciatimes.eu	20/05/2021	<i>CONSORZIO DI BONIFICA LITORALE NORD: TUTTO PRONTO PER L'AVVIO DEI LAVORI A TARQUINIA</i>	66
	Tvprato.it	20/05/2021	<i>LAGO FIORENZO, ARRIVANO RISORSE PER IL PRIMO INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE</i>	68
	Utilitalia.it	20/05/2021	<i>RISORSE IDRICHE: ANBI, ALLARME ROSSO IN ABRUZZO, MOLISE E SICILIA</i>	70

Energia idroelettrica

Le mini centrali lombarde sull'onda di Einstein

CARLO GARIBOLDI

All'inizio fu Einstein. Hermann Einstein, il padre del genio della fisica. Nella primavera del 1894 con il fratello Jakob pensarono di sfruttare uno dei salti d'acqua del naviglio che da Milano arriva al Ticino per impiantare una centrale idroelettrica che avrebbe dovuto illuminare la città di Pavia. Grande idea, ma destinata al fallimento in due anni. Dopo quasi un secolo, però quel progetto è stato ripreso e rilanciato. Oggi sono parecchie centinaia le centrali di piccole e medie dimensioni che utilizzano i salti d'acqua di canali e fiumi, moltissimi tra Piemonte e Lombardia.

«Nelle province di Pavia e Novara siamo partiti molto presto sfruttando l'energia dell'acqua. All'inizio solo salti importanti, ora siamo arrivati al mini idroelettrico, piccolo ma efficiente», spiega Mario Fossati, direttore

generale del Consorzio Est Sesia, che gestisce 10 mila chilometri di canali. «Questi impianti sono ammessi dagli anni Ottanta – dice Roberta Baldiraghi, funzionaria della Provincia di Pavia – ma il vero boom è iniziato dal 2010, con le prime leggi che hanno incentivato la produzione di energia rinnovabile».

Secondo i dati del 2019, forniti da Terna, in Italia sono ormai 3.170 – i tre quarti del totale – gli impianti idroelettrici di piccole dimensioni, che producono meno di 1 megawatt di energia ciascuno. Merito degli incentivi che hanno trasformato i consorzi di irrigazione in produttori di elettricità. «Per noi la possibilità di produrre energia pulita incentivata è stata un'opportunità importante. Cediamo energia al Gse e con questi soldi riusciamo ad abbassare la bolletta dei nostri associati, agricoltori in primo luogo», dicono alla direzione dell'Est Sesia. Solo questo consorzio ha realizzato 59 centrali: «Oggi produciamo 21.297 kW. E ab-

biamo intenzione di andare avanti, anche grazie ai fondi che saranno messi a disposizione dal Pnrr», riprende Fossati.

L'ingegner Carlo Belli per anni è stato a capo della centrale idroelettrica di Tavazzano, nel Lodigiano, insegnando all'Università di Pavia "Conversione dell'energia in fonti rinnovabili": «L'acqua è la fonte rinnovabile per eccellenza – spiega – i piccoli impianti hanno un vantaggio ulteriore rispetto a quelli più grandi: non creando sbarramenti importanti e non alterano l'ecosistema. Pensate ai disastri che hanno fatto in Cina per realizzare la diga sullo Yangze: hanno allagato una zona gigantesca. Certo, producono più di 20 gigawatt, ossia la potenza di tutti gli impianti italiani. Un grande risultato, ma pagato carissimo». Il professor Belli sottolinea che non serve andare sulle montagne della Valtellina per produrre energia idroelettrica: «Tra Piacenza e Cremona c'è la diga di isola Serafini, la più grande centrale idroelettrica ita-

liana: il salto d'acqua è modesto, ma la massa enorme».

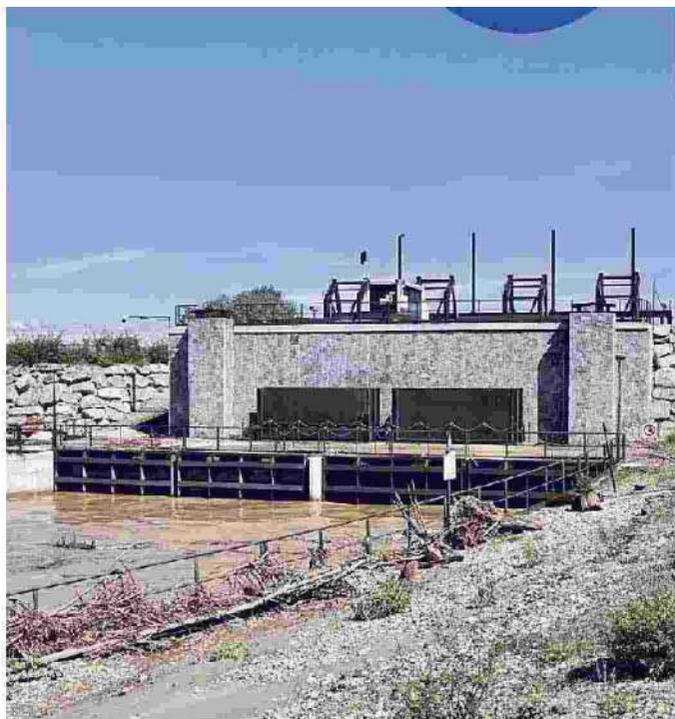
Dal grande al piccolo, grazie agli incentivi e a una sensibilità ecologica sempre più diffusa.

Il settore idro-energetico è in continua espansione. Ci sono piccoli operatori e grandi player. E a volte c'è collaborazione. Un esempio? La centrale sul fiume Sesia costruita da Edison a Palestro, al confine tra le province di Pavia e Vercelli: produce 13 milioni di kW l'anno, quanto basta per il fabbisogno di 4.500 famiglie. Un impianto finanziato anche da una sorta di mini-obbligazioni locali ripagate dopo un anno con interessi del 7%.

Resta poco chiaro perché sul Naviglio Pavese tra Milano e Pavia, dove ci sono ben 16 salti d'acqua alti alcuni metri, solo alla Conca Fallata l'Aem ha realizzato una minicentrale, che funziona (benissimo) dal 2002. Così il sogno di Hermann Einstein è destinato a restare tale ancora per un po'.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



FERRUCCIO SACCHIERO

L'impianto Edison di Parona, nel Pavese

Servirà agli agricoltori

Nuova condotta idrica nella valle del Colagnati

Intervento dell'amministrazione comunale

Gli agricoltori ed i piccoli proprietari dei territori della valle del torrente Colagnati, dove la situazione orografica consente la produzione di ottime colture, agrumi ed ortaggi, potranno ritornare ad irrigare i loro poderi, grazie ai recenti lavori effettuati lungo il corso del fiume per convogliare l'acqua attraverso la posa di una nuova condotta. Sono stati così risolti i problemi di approvvigionamento idrico che aveva creato non pochi disagi ai contadini e problemi alle colture.

Alla soluzione del problema si è giunti in seguito all'incontro svoltosi qualche mese fa quando con il sindaco Flavio Stasi e il consigliere di maggioranza Cesare Sapia, più volte contattato e sollecitato dai residenti della zona, si è tenuta una prima riunione esplorativa durante la quale fu identificato il problema legato al malfun-

zionamento di un vecchio canale - che un tempo garantiva l'approvvigionamento idrico - non più efficiente a causa di una serie di danni determinati da usura e maltempo.

Individuato il problema, lo scorso febbraio, a seguito di una conferenza stampa tenutasi a Castel Mauro con il Consorzio di Bonifica, si è deciso di tornare sul posto per una ulteriore ricognizione tecnica operativa.

Nell'occasione il Consorzio di Bonifica si è detto disponibile ad offrire le sue competenze, grazie anche all'opera di interlocuzione seguita nel tempo dal vicesindaco Claudio Malavolta. E così, infatti la struttura del Consorzio è fattivamente intervenuta nell'area del Colagnati portando a termine, nei giorni scorsi, i lavori necessari a garantire, vista anche l'avvicinarsi della stagione estiva, dell'approvvigionamento idrico degli appezzamenti di terreno insistenti su quel tratto di territorio.

b.le.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Intervento nel Colagnati Realizzata una nuova condotta idrica



Energia idroelettrica

Le mini centrali lombarde sull'onda di Einstein

CARLO GARIBOLDI

All'inizio fu Einstein. Hermann Einstein, il padre del genio della fisica. Nella primavera del 1894 con il fratello Jakob pensarono di sfruttare uno dei salti d'acqua del naviglio che da Milano arriva al Ticino per impiantare una centrale idroelettrica che avrebbe dovuto illuminare la città di Pavia. Grande idea, ma destinata al fallimento in due anni. Dopo quasi un secolo, però quel progetto è stato ripreso e rilanciato. Oggi sono parecchie centinaia le centrali di piccole e medie dimensioni che utilizzano i salti d'acqua di canali e fiumi, moltissimi tra Piemonte e Lombardia.

«Nelle province di Pavia e Novara siamo partiti molto presto sfruttando l'energia dell'acqua. All'inizio solo salti importanti, ora siamo arrivati ai mini idroelettrici, piccolo ma efficiente», spiega Mario Fossati, direttore generale del Consorzio Est Sesia, che gestisce 10 mila chilometri di canali. «Questi impianti sono ammessi dagli anni Ottanta - dice Roberta Baldiraghi, funzionaria della Provincia di Pavia - ma il vero boom è iniziato dal 2010, con le prime leggi che hanno incentivato la produzione di energia rinnovabile».

Secondo i dati del 2019, forniti da Terna, in Italia sono ormai 3.170 - i tre quarti del totale - gli impianti idroelettrici di piccole dimensioni, che producono meno di 1 megawatt di energia ciascuno. Merito degli incentivi che hanno trasformato i consorzi di irrigazione in produttori di elettricità. «Per noi la possibilità di produrre energia pulita incentivata è stata un'opportunità importante. Cediamo energia al Gse e con questi soldi riusciamo

ad abbassare la bolletta dei nostri associati, agricoltori in primo luogo», dicono alla direzione dell'Est Sesia. Solo questo consorzio ha realizzato 59 centrali: «Oggi produciamo 21.297 kW. E abbiamo intenzione di andare avanti, anche grazie ai fondi che saranno messi a disposizione dal Pnr», riprende Fossati.

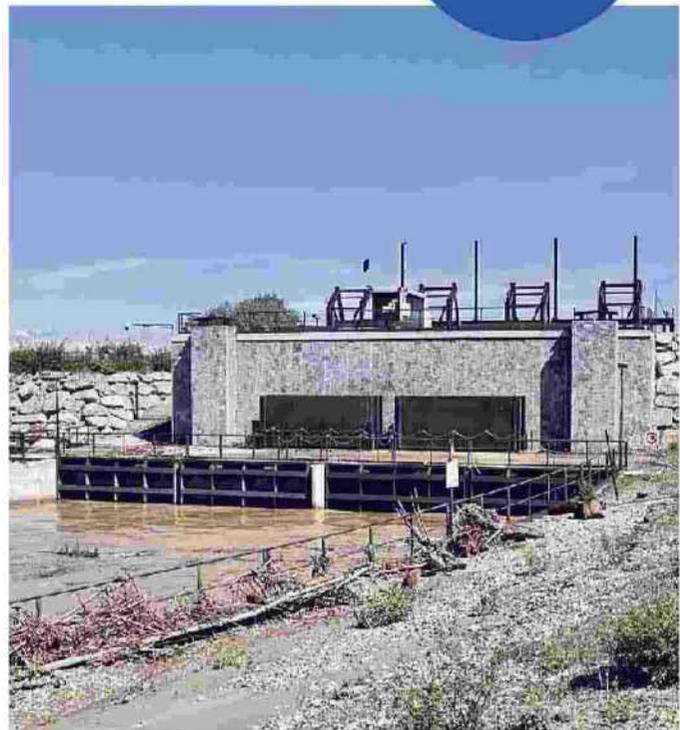
L'ingegner Carlo Belli per anni è stato a capo della centrale idroelettrica di Tavazzano, nel Lodigiano, insegnando all'Università di Pavia «Conversione dell'energia in fonti rinnovabili»: «L'acqua è la fonte rinnovabile per eccellenza - spiega - i piccoli impianti hanno un vantaggio ulteriore rispetto a quelli più grandi: non creando sbarramenti importanti e non alterano l'ecosistema. Pensate ai disastri che hanno fatto in Cina per realizzare la diga sullo Yangze: hanno allagato una zona gigantesca. Certo, producono più di 20 gigawatt, ossia la potenza di tutti gli impianti italiani. Un grande risultato, ma pagato carissimo». Il professor Belli sottolinea che non serve andare sulle montagne della Valtellina per produrre energia idroelettrica: «Tra Piacenza e Cremona c'è la diga di isola Serafini, la più grande centrale idroelettrica italiana: il salto d'acqua è modesto, ma la massa enorme».

Dal grande al piccolo, grazie agli incentivi e a una sensibilità ecologica sempre più diffusa.

Il settore idro-energetico è in continua espansione. Ci sono piccoli operatori e grandi player. E a volte c'è collaborazione. Un esempio? La centrale sul fiume Sesia costruita da Edison a Palestro, al confine tra le province di Pavia e Vercelli: produce 13 milioni di kW l'anno, quanto basta per il fabbisogno di 4.500 famiglie. Un impianto finanziato anche da una sorta di mini-obbligazioni locali ripagate dopo un anno con interessi del 7%.

Resta poco chiaro perché sul Naviglio Pavese tra Milano e Pavia, dove ci sono ben 16 salti d'acqua alti alcuni metri, solo alla Conca Fallata l'Aem ha realizzato una minicentrale, che funziona (benissimo) dal 2002. Così il sogno di Hermann Einstein è destinato a restare tale ancora per un po'. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE GUIDE
DI GREEN&BLUE

L'impianto Edison di Parona, nel Pavese

FERRUCCIO SACCHIERO

Bedonia Il Consorzio di bonifica è impegnato nel tratto con uomini e mezzi Alpe-Passo del Chiodo, partita la messa in sicurezza della strada

Il Bedonia Da qualche giorno la Bonifica Parmense con uomini e mezzi è impegnata sulla strada del Penna nel tratto Alpe-Passo del Chiodo per effettuare un nuovo e urgente intervento di messa in sicurezza della via, lavori urgenti di ripristino e consolidamento della massicciata dissestata dalle intemperie.

Dopo l'intervento dello scorso febbraio, quando una squadra di tecnici e un escavatore dell'ente consortile aveva effettuato lo sgombero degli alberi caduti sulla carreggiata e la rimozione di quelli a forte rischio di caduta, ora si procede con i nuovi lavori relativi al Piano interventi urgenti di Protezione Civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che, nel novembre 2019, avevano colpito i territori di numerose regioni tra le quali anche la nostra.

La Regione Emilia-Romagna aveva finanziato interventi di somma urgenza pari a 60mila euro sulla base di progettazioni effettuate dai tecnici del Consorzio esperti in dissesto idrogeologico.



Intervento
I lavori riguardano la massicciata dissestata dalle intemperie.

L'importo assegnato all'ente di bonifica viene sfruttato per la realizzazione di drenaggi tradizionali in trincea, con la posa di tubi sul fondo dello scavo e il relativo riempimento con pietrisco di frantoio al fine di garantire il corretto smaltimento delle acque sotterranee.

Inoltre il piano di lavoro

prevede il ripristino della sovrastruttura stradale con inerti di fiume, ghiaia in sorte e conglomerato bituminoso ed infine il consolidamento del corpo stradale con la realizzazione di una scogliera in massi di cava (fulcro dell'intervento di messa in sicurezza).

Ne seguirà il ripristino della funzionalità idraulica del reticolo minore, delle cunette stradali e dei fossi a cielo aperto per garantire il corretto deflusso delle acque superficiali.

«Per il Consorzio è fondamentale far sentire tutta la propria vicinanza alle comunità che abitano la montagna - ha spiegato la presidente del Consorzio di bonifica Francesca Mantelli -. Ringrazio la Regione Emilia-Romagna e i nostri tecnici esperti in dissesto: il reciproco impegno delle parti ci consente di portare avanti con entusiasmo e celerità quegli interventi capillari per garantire la sicurezza delle strade dei comprensori appenninici».

Giorgio Camisa

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Biodiversità e corsi d'acqua Seminario in streaming

AMBIENTE

MESTRE In occasione della Giornata mondiale della biodiversità, che si celebra sabato 22 maggio, il Consorzio di bonifica Acque Risorgive presenterà i risultati di alcuni studi e monitoraggi sui canali e sui fiumi di cui il Consorzio ha la gestione. Lo farà oggi, alla vigilia della Giornata mondiale, con inizio alle 9.30, attraverso un incontro on line (webinar) che sarà trasmesso su Zoom e in streaming sulla pagina Facebook di Anbi Veneto e organizzato in collaborazione con gli Ordini degli ingegneri e dei dottori agronomi e forestali della provincia di Venezia. Sarà l'occasione per fare il punto sul ruolo del Consorzio di bonifica a tutela di un patrimonio biologico ed ambientale presente nei corsi d'acqua che attraversano il territorio del bacino che si affaccia alla laguna di Venezia. L'incontro, che si inserisce tra le attività del Festival della bonifica "TerrEvolute", partirà dall'Abc della biodiversità, illustrata dal prof. Stefano Malavasi di Ca' Foscari, per proseguire con la diversità presente nei reticoli fluviati spiegata dal prof. Lorenzo Zane (Università di Padova). L'oasi di fitodepurazione realizzata sullo scolo Rusteghin sarà portata ad esempio da Tommaso Fasolo, ricercatore di Biosphaera, mentre del progetto Life biodiversità "Pollinaction" e delle opportunità offerte da scoline e canali di bonifica per arrestare il declino degli impollinatori parlerà il prof. Edy Fantinato (Ca' Foscari). Al termine degli interventi saranno illustrati i primi risultati del monitoraggio nelle nuove aree umide di Zero Branco e Peseggia sulle funzioni delle comunità di macroinvertebrati bentonici: ne parlerà il biologo Giuseppe Ceretti (socio della Società veneziana di scienze naturali). Per partecipare al webinar è sufficiente inviare una email con oggetto "webinar fiumi" a comunicazione@acquerisorgive.it indicando nome, cognome, ente/organizzazione. (mau.d.l.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

La lezione del professor Mirko Montecchiani

«La diga di Castreccioni compie quarant'anni Ha dato grande impulso a coltivazioni e turismo»

Quarant'anni fa iniziarono i lavori di realizzazione della diga di Castreccioni per creare l'invaso di Cingoli, il più grande bacino artificiale delle Marche. Era il 25 marzo 1981. Abbiamo ricordato questo anniversario assieme al professor Mirko Montecchiani, intervenuto in classe per spiegarci qual è stato l'impatto sociale dell'opera sul territorio. Il docente, infatti, ha condotto qualche tempo fa un'approfondita ricerca di geografia umana per l'Università di Macerata. «La diga interrompe il flusso d'acqua del fiume Musone – ha spiegato Montecchiani – ed è stata realizzata per avere una scorta d'acqua da utilizzare lungo la valle del Musone, sia per irrigare i campi sia per uso potabile nei paesi del territorio grazie a un sistema di depurazione». Dunque, un'opera strategica e utile che ha portato con sé parecchie novità. Innanzitutto, l'acqua ha coperto una vasta area in cui c'erano abitazioni e coltivazioni; in secondo luogo,

ha sviluppato il turismo attraverso delle attività ricettive, ricreative e sportive. Ora infatti c'è la possibilità di fare canottaggio, pesca e persino balneazione. Per quanto riguarda invece la vallata del Musone è migliorata l'agricoltura: oggi ad esempio si producono frutti che un tempo non era possibile coltivare perché il terreno non era sufficientemente fertile oppure è facile ottenere fino a tre raccolti all'anno di piselli, quando invece, prima della realizzazione dell'invaso, si otteneva al massimo un raccolto. «Un altro aspetto da sottolineare – ha spiegato il professor Montecchiani – è quello del pericolo di inondazioni. La gente non teme più il Musone, con i suoi frequenti straripamenti, perché il flusso oggi è regolato dall'impianto della diga che lascia passare un minimo di 12 litri d'acqua al secondo. Questo fa dormire sonni tranquilli ai contadini che hanno le loro proprietà terriere ai margini del fiume». A proposito di paure o ti-

mori, vanno sfatati anche alcuni falsi miti. «La grossa diga di Castreccioni non può crollare – ha sottolineato Montecchiani – dal momento che è costituita da 20 conci, i quali, posti l'uno al fianco dell'altro ma tecnicamente separati fra loro, formano un muro imponente, capace di sostenere l'acqua anche in condizioni di piena. Se dovesse esserci un qualsiasi problema, non sarebbe mai l'intera diga a crollare, bensì un solo blocco, una colonna. Il monitoraggio delle barre di controllo da parte del Consorzio di bonifica è costante e le strumentazioni sono all'avanguardia. Un altro tabù da sfatare, infine, è quello del microclima cambiato. La temperatura non è stata influenzata dalla presenza dell'acqua: la nebbia presente spesso nella zona non è provocata dal lago, contrariamente a quanto si possa pensare».

Gli alunni della classe 2ª B



Sos ambiente

Una domenica dedicata a salvare i Fiumi Uniti

Servizio a pagina 13



IL PROGETTO URBANO

Punta a trasformare l'area, già a partire da Ronco e Montone, in un vero e proprio parco fluviale

Natura da difendere

Una mattinata ecologica per salvare i Fiumi Uniti

Domenica dalle 9.30 le associazioni ambientaliste si daranno appuntamento con iniziative a favore dell'ambiente: camminate, pulizia e caccia al tesoro

'Fiumi Uniti per Tutti', è il titolo del laboratorio urbano promosso da Ceas-multiCentro per l'Educazione alla sostenibilità in programma domenica. Trail Romagna - col sostegno del Consorzio di Bonifica della Romagna - stimola un ulteriore passo del processo che punta a trasformare l'area del Ronco, Montone e Fiumi Uniti in un parco fluviale diffuso. Il programma tocca tutte le aree fluviali, dalla Chiusa San Marco - dove la grande opera idraulica ebbe inizio nel lontano 1739 - al largo della foce dei Fiumi Uniti, toccando Punta Galletti, Chiusa Rasponi, Ponte Nuovo, gli argini fluviali e la pineta Ramazzotti tra le foci del Bevano e dei Fiumi Uniti.

Presso la Chiusa San Marco alle 9.30 'Erbe di fiume', un'iniziativa che aiuterà a riconoscere e utilizzare le erbe spontanee in collaborazione con associazione Naturista Ravennate e lo chef Mattia Borroni di Ravenna-

Food.

A Lido di Dante, in contemporanea il 'Walk in Nature', un percorso naturalistico guidato dai carabinieri Forestali e una passeggiata sportiva con istruttori Trail Romagna faranno conoscere meglio l'oasi naturale della Pineta Ramazzotti. Dallo Chalet dei Giardini pubblici sempre alle ore 9.30, in collaborazione con Fiab Ravenna, 'Al fiume in bici', una pedalata di circa 20 km lungo le vie d'acqua immersi in uno scenario paesaggistico suggestivo nella natura rigogliosa che offre una grande diversità di vegetazione. Un 'viaggio' sostenibile per mostrare quanto il mare sia vicino al centro città e quanto sia importante considerare i fiumi come corridoi ecologici. Alle 10 presso la Foce dei Fiumi Uniti è in programma la pulizia della foce dalla plastica, coordinata da Legambiente circolo Matelda. Uno spazio dedicato ai più piccoli invece, sarà

creato all'interno del Boschetto di Ponte Nuovo, dove alle ore 11 l'associazione Tralenuvole presenterà 'Un bosco da favola', una speciale caccia al tesoro, un'avventura narrante per giovani esploratori della natura. Al largo della Foce dei Fiumi Uniti, ore 12, 'Dal fiume al mare', i volontari del Cestha prenderanno il largo con il pubblico, per rilasciare tutti assieme una tartaruga marina curata e liberata dalla plastica. Un passeggiata letteraria con Simona Baldanzi chiuderà la giornata con partenza dalla Chiusa Rasponi di Porto Fuori, alle 15. Spunto per parlare della cultura del fiume il suo libro Maldifiume (Ediciclo editore), un viaggio lento e popolato da domande che cambiano passo passo e onda dopo onda. Un'esplorazione per capire cosa c'è adesso, come viviamo i fiumi, che passano paesi, parchi, scheletri di un lavoro che non c'è più o germoglio di uno da inventare, tutti i ritrovi andranno raggiunti in bicicletta.



Alle 10 presso la foce dei Fiumi Uniti la pulizia dalla plastica



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

VICOPISANO: ACCORDO COMUNE-CONSORZIO DI BONIFICA

Nuovi alberi per i neonati e un parco per ricordare le vittime della pandemia

VICOPISANO. Sono stati già piantumati 54 alberi grazie all'accordo tra il presidente del Consorzio Toscana Nord, **Ismaele Ridolfi**, e il sindaco di Vicopisano, **Matteo Ferrucci**. Con la firma del protocollo, finalizzato alla collaborazione strutturata e continuativa per aumentare le aree verdi, i due enti hanno voluto estendere questa azione anche al ricordo dei cittadini che sono venuti a mancare a causa del Covid-19.

«Il nostro ente è il primo consorzio in Italia ad aver dichiarato lo stato di emergenza ambientale e siamo molto soddisfatti della sottoscrizione della convenzione con il Comune di Vicopisano che ci consente di proseguire nell'azione attiva rivolta alla sicurezza ambientale di tutto il comprensorio – spiega Ridolfi – Inoltre è forte e altamente simbolico il legame tra la messa a dimora di un albero per ogni nuovo nato e l'ossigeno che produrrà quell'albero. Un vero e proprio regalo, un contributo concre-

to per guardare al futuro del nostro pianeta con maggior responsabilità e fiducia.

«La nostra volontà non è solo quella di piantare nuovi alberi, un beneficio per l'ambiente e il territorio, sotto molteplici prospettive, ma denota anche una scelta precisa dell'amministrazione comunale – commenta l'assessore **Juri Filippi** –. Ci poniamo il problema del futuro e vogliamo dare un messaggio preciso alle nuove generazioni, testimoniando loro, con un atto concreto come questo, che ci interessano molto, che abbiamo grande attenzione e cura per loro, che ci stanno a cuore. Fra le prime piantumazioni, ci tengo a sottolinearlo, ci sono state quelle del campo sportivo di San Giovanni alla Vena dove, tra l'altro, è stato realizzato il parco in memoria dei nostri concittadini che sono morti a causa del Covid. Posizineremo in seguito anche alcune panchine e questi alberi, uno per ogni persona che è venuta a mancare



Da sinistra Juri Filippi, Matteo Ferrucci e Ismaele Ridolfi

nella nostra comunità in seguito a questa terribile pandemia, saranno importanti simboli per il nostro ricordo, per esprimere il sentimento della loro presenza vicino a noi, dentro di noi». Un'iniziativa, quella del parco in memoria dei cittadini di Vicopisano rimaste vittime del Covid cui il consorzio partecipa con profonda convinzione. Nello specifico i due enti hanno collaborato alla redazione di un progetto complesso, che si articolerà in più step. Fra le priorità già realizzate anche la piantagione di al-

beri nel tratto conclusivo della pista ciclabile di Lugnano che avrà quindi, presto, un'oasi di fresco e ristoro. Inoltre sono stati piantumati 35 noci lungo via dei Gelsini a Vicopisano. Il Consorzio s'impegna a coadiuvare il Comune nell'individuazione di queste zone, a gestire i rapporti con i vivai e a porre materialmente a dimora le piante. Il Comune, da parte sua, individua il numero dei neonati e adottati e provvede alla cura e alla manutenzione dei nuovi arbusti. –

» RIPRODUZIONE RISERVATA



Borro dell'Antella Intervento del Consorzio per la messa in sicurezza

BAGNO A RIPOLI

È stato messo in sicurezza il borro dell'Antella: con un intervento da 60mila euro, il Consorzio di Bonifica ha sistemato le parti in muratura deteriorate e di sponda franate. Nel dettaglio, erano franati o erosi vari tratti degli originali muri di sponda in pietra. Si erano deteriorate anche le difese di sponda che erano state inserite nel tempo per compensare il cedimento della muratura originale, ma anch'esse vittime dello scorrere del tempo e dell'acqua. «Con questo lavoro - commenta il presidente del Consorzio Marco Bottino - portiamo nella zona più sicurezza idraulica contro il rischio di cedimenti ed esondazioni, ma anche più bellezza dal punto di vista paesaggistico». L'intervento si inserisce nella programmazione annuale delle lavorazioni concordato tra Consorzio e Comune per mettere in sicurezza idraulica il territorio e rendere più fruibili i suoi numerosi torrenti.



Certaldo

Ok al cantiere sul fiume Elsa a Pian di Sotto

L'intervento è per mitigare il rischio idraulico
La messa in sicurezza vale 750mila euro

Ciappi a pagina 13

Al via i lavori sull'Elsa contro erosioni e dissesti

Il consorzio ha dato l'ok agli interventi a Pian di Sotto per il rischio idraulico
La messa in sicurezza costerà 750mila euro. Entro il 2022 la fine del cantiere

CERTALDO

È arrivata l'importante conferma, da parte del consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno, presieduto da Marco Bottino, di quanto filtrato nei giorni scorsi: presto ci saranno i lavori per la sicurezza idraulica (in pratica, da alluvioni) sull'Elsa a Pian di Sotto, alla periferia di Certaldo. A seguito degli eventi meteo avversi del 2019, quando anche Certaldo fu colpito da allagamenti ed esondazioni, nell'ambito delle procedure di straordinarietà della Protezione Civile e del Commissario Delegato è stato approvato un secondo stralcio del piano degli interventi tra cui rientra il progetto di consolidamento e adeguamento delle opere di difesa e delle sezioni sull'Elsa a Pian di Sotto. L'intervento, dell'importo di circa 750 mila euro, consiste principalmente

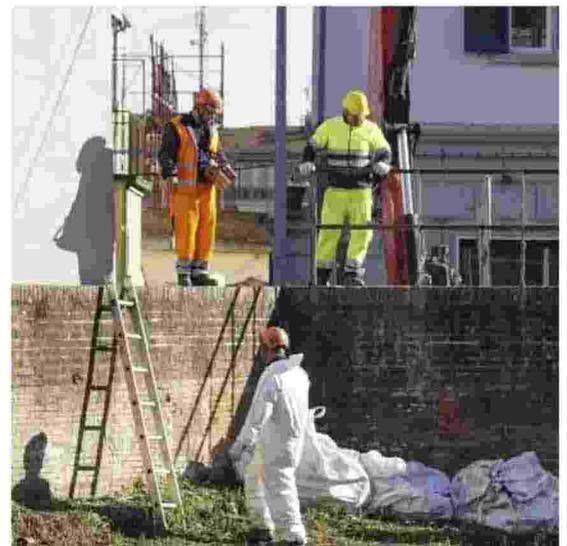
in interventi urgenti per limitare alcune erosioni e dissesti e per consolidare il muro di difesa idraulica in prossimità del varco a monte dell'attraversamento ferroviario di via del Pian di Sotto.

Una quota parte del finanziamento sarà impiegata invece per finanziare uno studio specifico su questa stessa area finalizzato a programmare ulteriori interventi per la mitigazione del rischio idraulico. Le tempistiche dell'ordinanza prevedono l'ultimazione dei lavori entro il 2022, ma il consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno è già a lavoro per

IL SINDACO GIACOMO CUCINI
«Continueremo con la manutenzione in tutta la zona per eliminare altre criticità»

l'esecuzione in tempi rapidi. «Finalmente abbiamo le risorse economiche necessarie per realizzare gli interventi individuati e progettati dal consorzio di bonifica immediatamente dopo gli eventi meteo del 2019 - spiega il presidente, Marco Bottino - e come al solito l'ente consortile è in grado di avere le risposte progettuali pronte per essere finanziate e risolvere nodi idraulici come questo sull'Elsa e su tutto il comprensorio».

«Siamo estremamente soddisfatti dell'attenzione che la Regione riserva a questa parte del territorio, che ha subito importanti disagi dal punto di vista alluvionale, negli ultimi anni, in maniera ripetuta e anche con gravi conseguenze - sottolinea il sindaco di Certaldo, Giacomo Cucini che aggiunge: «L'amministrazione chiede interventi già da tempo e con interlocuzioni continue con la Regione, in



Alcuni operai lavorano alla messa in sicurezza dell'argine di un fiume (archivio)

questa fase osserviamo una attenzione significativa rispetto a questa area: questi 750mila euro sono una cifra importante che non sarà sufficiente negli anni, ma che ci permette di fare manutenzioni straordinarie e aumentare la sicurezza di tutto il Pian di Sotto, oltre che di inizia-

re gli studi che portano alla progettazione di una risoluzione ancor più determinata anche con l'impegno della stessa Regione a continuare il lavoro per la messa in sicurezza della zona interessata da criticità».

Andrea Ciappi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comune di Sarzana

Sicurezza idraulica di Marinella In progettazione il secondo lotto

Riguarda canale delle acque medie e scolmatore
Sono già in corso i lavori per potenziare l'idrovora

Approvato dalla giunta comunale di Sarzana il progetto preliminare per la messa in sicurezza idraulica della piana di Marinella. Si tratta del secondo lotto del complessivo progetto da 5 milioni di euro, il cui primo lotto

da 2,5 milioni è già in corso di attuazione. Questo secondo lotto prevede gli "interventi di messa in sicurezza del canale delle acque medie da via Braccioli alla foce con aggiornamento del progetto di fattibilità relativo all'adeguamento della sezione idraulica del Canale delle Acque Medie, realizzazione di scolmatore fosso del Furlino (bypass canale tombato sotto Luni Mare) e realizzazione di casse di laminazione". Grazie all'appro-

vazione del progetto preliminare, diventerà effettivo il finanziamento di 2,5 milioni individuato lo scorso gennaio dalla Regione nel piano di riparto 2021 delle risorse di protezione civile per la mareggiata 2018.

Il primo lotto degli interventi, attualmente in corso e la cui conclusione è attesa per l'autunno, era stato finanziato dalla Regione nel 2020 con 2 milioni e 500 mila euro. Riguarda lavori di manutenzione straordinaria con potenziamento dell'impianto idrovoro, la cosiddetta 'turbina', con la sostituzione delle attuali due pompe con quattro di portata raddoppiata e la realizzazione di un nuovo e più ampio scarico a mare. L'obiettivo di pri-

mo e secondo lotto è evitare il ripetersi dei danni subiti in passato e arrivare alla totale messa in sicurezza della frazione balneare di Sarzana. Al preliminare del secondo lotto dovranno seguire le progettazioni definitiva ed esecutiva per poi andare in gara. Il percorso era iniziato nell'ottobre 2019 quando la giunta aveva approvato la bozza di accordo con il Consorzio di bonifica e irrigazione del Canale Lunense per «la realizzazione degli interventi di riduzione del rischio idraulico finalizzati all'aumento del livello di resilienza delle strutture e infrastrutture facenti parte della rete di smaltimento delle acque medie a Marinella», individuando, ap-

punto, i due lotti di intervento: le idrovore e l'adeguamento del reticolo acque medie.

L'assessore Barbara Campi sottolinea la «visione generale che guarda anche ai lavori già completati sul Parmignola. I lavori sul torrente hanno finalmente permesso di liberare la ex colonia Olivetti e successivamente l'intero borgo dai vincoli urbanistici da zona esondabile. Sono tutti finanziamenti straordinari e molti già trasformati in lavori conclusi o avviati che possono permettere al nostro territorio di guardare finalmente al futuro con più fiducia per gli investitori».

C.G.



Pale, Scopoli e Rasiglia

Montagna, strategie di sviluppo Tra natura e benessere fisico



FOLIGNO

Si è svolto nei giorni scorsi un incontro in Comune con i rappresentanti della montagna folignate. Presenti esponenti delle associazioni e delle comunanze di Pale, Scopoli e della zona, per capire quali siano le problematiche esistenti e quali esigenze poter andare a risolvere nell'immediato. Quello che è emerso è la ferma volontà dell'amministrazione comunale, in sinergia con il Consorzio di Bonifica, di valorizzare il tratto di Menotre compreso tra Pale e Rasiglia. Previste, in questo progetto, 17 postazioni definite "vita", per lo svolgimento dell'attività fisica. Una riqualificazione che renderebbe l'area ancor di più un vero percorso che possa catturare gli appassionati del trekking e

delle passeggiate all'aria aperta. Esaminato anche il tema delle Cascate di Pale, delle quali sarebbe in scadenza la concessione. Gli interventi vogliono andare nell'ottica di creare un asse viario percorribile per i turisti, con segnaletica apposita. Una riqualificazione generalizzata di tutta la Valmenotre, che possa fungere da attrattiva turistica per gli appassionati di scenari ambientali incontaminati.

Già alta, comunque, è l'attenzione e l'interesse per i turisti e i visitatori, che scelgono l'incontaminata montagna folignate. Lo scorso anno, con le riaperture post Covid, comunque importante era stato l'afflusso di turisti e visitatori. L'incontro dei giorni scorsi è stato un primo approccio, ma nelle prossime riunioni si entrerà nel merito, con progettualità e cronoprogramma chiaro e stringente.

La ciclabile sarà spostata Cambia il tratto al Secco

La pista che unisce Lido con l'Aurelia sarà realizzata sul lato nord della strada Varate dalla giunta altre opere come il parcheggio al campo Tori e il centro Ersu

CAMAIORE

La giunta delibera centinaia di migliaia di euro di opere pubbliche. Pista ciclabile, lavori al Secco, al Tori e a Pedona: sono svariate le zone interessate dal settore nel territorio comunale.

Innanzitutto occorre segnalare lo spostamento di un tratto della pista ciclabile di via del Secco - ovvero quello che insiste dal lato Viareggio - che verrà trasferito dal lato opposto per creare un percorso omogeneo e meno pericoloso e congiungersi poi con l'Aurelia lato Pietrasanta fino al viale Kennedy con un successivo lotto. Tale scelta si inserisce nel quadro della mobilità sostenibile tanto sbandierata dall'amministrazione comunale: il costo delle opere ammonterà a 150.000 euro dato che prevede un intervento di ripristino del parcheggio intorno alla zona della farmacia comunale, un'area di commercio molto importante per la frazione costiera, per avere più stalli ed un'entrata ed un'uscita sicure.

In questo lotto di lavori sono anche previsti alcuni parcheggi da realizzare al campo Tori nel capoluogo, lungo la strada che costeggia l'impianto sportivo, con una rivisitazione dello spazio in vista del centro di raccolta che ruberà alcuni parcheggi. Qui sarà eseguito infatti il centro di



La pista ciclabile al Lido: modificato il tracciato del collegamento con l'Aurelia

raccolta rifiuti di Ersu e saranno piantati i pioppi dal Consorzio di bonifica a corredo della casa di esondazione.

Un ulteriore intervento per 30.000 euro sarà quello che riguarda una rete paramassi di contenimento per il versante di Pedona dove adesso vi è una struttura geo bloccante: si tratta di un lavoro molto atteso dal borgo in vista di una messa in sicurezza efficiente. Manutenzione annuale poi con irrigatori per la passeggiata per altri 30.000 euro.

Isabella Piaceri



Assemini. Nel 1999 era esondato creando gravissimi danni nel centro abitato

Un milione per rio Sa Nuxedda

Intervento del Comune per la sicurezza del canale tombato

Lo sbarramento realizzato nel 2004 a monte della Statale 130 ha ridotto di due terzi il volume dell'acqua che oggi si riversa sul rio Sa Nuxedda. Un intervento necessario per porre fine alle storiche esondazioni di questo canale di Assemini - tombato per 1700 metri - ma che ancora oggi non può essere considerato esente da rischi. Per riqualificarlo il Comune ha ora a disposizione un milione di euro che saranno investiti per il rifacimento dell'alveo, nel tratto scoperto, da via Santa Maria alla Provinciale 2 Pedemontana. Una zona costeggiata dal quartiere di via Coghe, tra i più popolati della città con oltre duemila abitanti.

La "rinaturalizzazione"

Il progetto è già stato approvato, così come l'affidamento per i servizi tecnici di ingegneria in vista dell'imminente pubblicazione del bando di gara. «Il cantiere interesserà almeno 600 metri del canale», dice l'assessore Gianluca Di Gioia. «Questo tratto sarà completamente risagomato e rivestito con blocchi artificiali in calcare dall'aspetto naturale. In programma anche la riqualificazione paesaggistica». La protezione dell'alveo, assicura, «garantirà una maggiore sicurezza dal punto di vista idrogeologico, limitando anche la crescita di erbacce e canneti che oggi, periodicamente, invadono il canale im-

IN PAESE
Il canale tombato di rio Sa Nuxedda (foto l. e.)



pedendo il corretto deflusso delle acque». In passato il quartiere di via Coghe finiva sott'acqua. Dal 2004 i disagi si sono quasi azzerati: «A Sa Nuxedda oggi arriva un terzo dell'acqua che in passato, come nel caso dell'alluvione del 1999, aveva provocato disastri. Il canale è comunque incluso in quelli potenzialmente pericolosi in caso di fenomeni estremamente rari, per questo è necessario intervenire».

Altri canali

Intanto prosegue l'iter di progettazione per la messa in sicurezza degli altri corsi d'acqua di Assemini: «Siamo in at-

tesa del piano esecutivo per rimuovere 300 metri di copertura del Gulturu Lorenzu e la messa in sicurezza di due canali vicino al cimitero», conclude l'assessore Di Gioia.

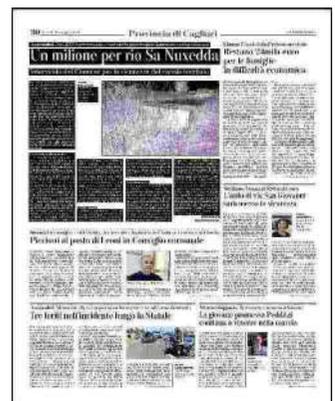
La minoranza

Il consigliere comunale di opposizione Gigi Garau (Lega-Psd'Az) ritiene «importante intervenire su tutti i canali che interessano centro abitato e agro di Assemini». Ma sottolinea: «Intercettato a monte, il rio Sa Nuxedda non rappresenta più il pericolo di un tempo. La portata delle acque non è così preoccupante, ma purtroppo questo canale è tra-

scurato, teatro di abbandono rifiuti». Per questo, continua Garau, «trovo molto più preoccupante la situazione di altri corsi d'acqua, come il rio Sa Murta non interessato a manutenzioni da troppi anni e oggi invaso da una vegetazione spontanea che ostruisce il corso delle acque. Qui c'è un ponte la cui stabilità, in caso di piena, potrebbe essere compromessa. Non si capisce perché il Comune non abbia mai deciso di intervenire in proposito, nonostante quanto previsto dall'accordo siglato con il Consorzio di bonifica».

Lorenzo Ena

RIPRODUZIONE RISERVATA



LATISANA

Il Consorzio di bonifica: un impianto “antibrina” contro le gelate ai frutteti

LATISANA

Un impianto “antibrina” per evitare i danni delle gelate primaverili nei frutteti del Latisanese. È quanto ipotizzato durante un incontro tra il Consorzio di bonifica pianura friulana, la consigliere regionale Maddalena Spagnolo, alcuni esponenti dell'imprenditoria agricola di Latisana e Andrea Businaro, presidente di Coldiretti di Latisana. Con le gelate di aprile nel Latisanese è stata stimata una perdita di circa il 30 per cento del prodotto tra pesche, pesche noci, pere e uve.

Lo staff dirigenziale e tecnico del Consorzio, con la presidente Rosanna Clocchiati, ha ricordato di aver da poco completato un primo intervento, finanziato dalla Regione, che consente il prelievo di acqua dal sistema derivatorio del fiume Varmo (vicino alla strada provinciale Paludo-Precentico) e la sua adduzione fino alla rete di bonifica esistente, vici-

no all'argine del Tagliamento, nella campagna a nord dell'abitato di Gorgo. L'impianto è funzionale a una semplice irrigazione “di soccorso”. «Tuttavia – hanno riferito i vertici dell'ente di bonifica – il nuovo impianto è stato progettato in un'ottica di flessibilità e di adattamento a qualsiasi esigenza. Con lo stanziamento di somme relativamente modeste, potrà essere ampliato e trasformato in un vero e proprio impianto pluvirriguo in pressione, a servizio sia delle colture di pregio locali sia dei terreni coltivati a seminativo. Il campo di impiego sarebbe ampio e troverebbe spazio sia nell'irrigazione estiva che nel cosiddetto servizio “antibrina”, proprio per ovviare ai problemi di perdita del raccolto in primavera». Spagnolo ha quindi indicato come prioritaria la verifica di modalità e tempi per completare l'impianto e renderlo fruibile secondo le necessità degli agricoltori sia in primavera sia d'estate. —



ANBI, L'ITALIA DELL'ACQUA VISTA DALL'ALTO: ALLARME ROSSO IN ABRUZZO, MOLISE E SICILIA. ARANCIONE IN

MADE IN UE

Agricoltura 20/05/2021 11:01

Anbi, l'Italia dell'acqua vista dall'alto: allarme rosso in Abruzzo, Molise e Sicilia. Arancione in Romagna, Piemonte ed Alpi

L'andamento climatico sta spingendo zone interne di Abruzzo e Molise, nonché aree del siracusano in Sicilia, verso la desertificazione: ad indicarle in zona rossa sono le elaborazioni dell'European Drought Observatory (EDO) secondo il parametro CDI ottenuto, combinando tre indicatori di siccità: SPI (confronto tra le precipitazioni attuali e quelle degli anni passati nello stesso periodo), SMA (anomalia di umidità del suolo) e FAPAR (valutazione dell'impatto della siccità sulla vegetazione); lo stesso indicatore classifica "arancioni" una vasta porzione del Piemonte, la costa romagnola, territori sparsi di Toscana ed Umbria, ma intacca sorprendentemente anche zone alpine di Val d'Aosta ed Alto Adige, sconfinando pure in Austria Svizzera.

"Queste nuove osservazioni segnalano con forza due elementi: il fenomeno della siccità è ormai un problema europeo, intaccando anche le zone centrali del Continente; è urgente l'avvio di un Piano Invasi medio-piccoli ad iniziare dalle zone, dove più evidente è il deficit idrico, perché più si aspetta più sarà difficile invertire la tendenza verso l'inaridimento del suolo": ad evidenziarlo con forza è Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI).

Le macrotendenze del parametro CDI sono confermate dall'andamento settimanale secondo l'analisi dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche.

La situazione più preoccupante resta quella della Sicilia, i cui bacini stanno registrando un volume complessivo pari a 498,99 milioni di metri cubi, cioè il 50,66% della capacità totale (mc. 984,75 milioni), confermando il trend decrescente del decennio, ma soprattutto risultando inferiore al 2020 caratterizzato da una forte siccità nell'Isola (fonte: Dipartimento Regionale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico Sicilia).

Anche i fiumi marchigiani sono in calo e con le altezze idrometriche più basse del recente quadriennio, così come i bacini.

Iniziata definitivamente la stagione irrigua, è finito il periodo di accumulo idrico per gli invasi della Basilicata (- 1 milione circa di metri cubi in una settimana, ma l'anno scorso, a causa dell'assenza di precipitazioni, furono quasi 4 milioni) e di Puglia (calati di oltre 3 milioni di metri cubi in 7 giorni).

Nel Lazio cala il Tevere, mentre gli altri fiumi restano stabili; continua a crescere, invece, il lago di Bracciano.

In Campania, i dati idrometrici si presentano, per la settima settimana consecutiva, complessivamente con livelli superiori alla media del quadriennio 2017-2020: i fiumi Sele e Volturno si presentano stabili, mentre è in lieve calo il Sarno, compensato però dalla crescita del Garigliano; stabile è il lago di Conza della Campania, mentre gli invasi del Cilento segnalano una moderata diminuzione (elaborazione: ANBI Campania).

Andamento simile si registra per i fiumi della Toscana, dove all'ottima prestazione del Serchio corrispondono l'Arno che, pur crescendo, resta sotto media ed il costante calo dell'Ombrone, che si mantiene ben al di sotto della portata standard del mese.

In Emilia-Romagna, ancora una volta, si evidenzia una situazione idricamente differenziata a seconda delle zone: restano sotto media i fiumi Savio (in calo), Reno (stabile) e Secchia (in crescita), mentre tornano a superarla il Trebbia e l'Enza.

Grazie alle abbondanti precipitazioni a monte sono in ripresa le portate del fiume Po,

tornando complessivamente in media col periodo in attesa dello scioglimento delle nevi. Delle piogge hanno abbondantemente beneficiato un po' tutti i fiumi piemontesi (ad eccezione del Pesio), mentre in calo sono i livelli dei corsi d'acqua valdostani.

In salita evidente sono i livelli dei grandi bacini lacustri del Nord: il lago Maggiore guadagna 85 centimetri, Garda ed Iseo sono rispettivamente al 98,6% ed al 93,6% del riempimento, gli apporti del Lario incrementano notevolmente la portata del fiume Adda in Lombardia.

In crescita, infine, sono i fiumi veneti ed in particolare l'Adige, il cui livello è salito di un metro e la Livenza che, tra alti e bassi, supera ora di quasi 2 metri l'altezza della scorsa settimana.

"La quantità di pioggia è sempre la stessa, il problema è che piove male - afferma il Presidente di ANBI Veneto Francesco Cazzaro - Le precipitazioni, in termini di volumi d'acqua, sono nella media, ma si concentrano in pochi eventi di forte entità e che interrompono periodi siccitosi talvolta molto lunghi."

Ne sono esempio gli apporti meteorici di Aprile (cm.95), attestati perfettamente sulla media storica (1994-2020) del mese, ma concentrati tra i giorni 11 e 13 ed a fine mese, mentre nulla o quasi, si è registrato nel resto dei giorni. L'indice SPI, che definisce il livello di siccità nelle campagne, si attesta comunque su valori di normalità, cui si aggiunge ancora uno spessore delle nevi alpine e prealpine, superiore alla media del periodo e che garantisce tranquillità sul progressivo riempimento dei bacini montani. Soddisfacente, infine, è anche la presenza di acqua nelle falde freatiche (elaborazione: ANBI Veneto).

"A fronte di questi dati - conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - si conferma l'obiettivo ventennale dei 2000 laghetti multifunzionali da Nord a Sud della Penisola, e poi la necessità di finanziare, attraverso il Piano di Ripresa e Resilienza, i 139 progetti definitivi ed esecutivi, interessanti altrettanti bacini da realizzare, completare o bisognosi di manutenzione straordinaria, ricompresi nel Piano ANBI di Efficientamento della Rete Idraulica del Paese."

[ANBI, L'ITALIA DELL'ACQUA VISTA DALL'ALTO: ALLARME ROSSO IN ABRUZZO, MOLISE E SICILIA. ARANCIONE IN]

BONIFICA PARMENSE, AL MARCONI E ALLO ZAPPA-FERMI CON ACQUA DA MANGIARE I CAMBIAMENTI CLIMATICI ARRIV

Emilia Romagna 20/05/2021 10:25

Bonifica Parmense, al Marconi e allo Zappa-Fermi con Acqua da Mangiare i cambiamenti climatici arrivano nel piatto

La prima impressione è che si tratti di un paradosso, somigliante più ad uno slogan che ad un tema scientifico da approfondire, ma grazie al progetto "Acqua da Mangiare" - che sta coinvolgendo centinaia di studenti in tutta la regione Emilia-Romagna grazie alla didattica a distanza - gli effetti dei mutamenti climatici globali, caratterizzati da locali e tangibili ripercussioni, arrivano alle giovani generazioni anche attraverso l'analisi del cibo sostenibile.

Per gli alunni del Parmense l'educazione alimentare e ambientale su piattaforma online è stata concepita e realizzata da un nutrito gruppo di istituzioni, enti ed associazioni (Ministero dell'Istruzione-Ufficio Scolastico Regionale, Ministero dell'Ambiente-Autorità Distrettuale del Fiume Po, Regione Emilia-Romagna, AIPo, UNCEM, ANCI Emilia-Romagna, Coldiretti, Confagricoltura, CIA, Slow Food Emilia-Romagna) che hanno seguito ANBI Emilia-Romagna, capofila dell'iniziativa supportata da Eikon Comunicazione.

Il recente periodo, caratterizzato, nostro malgrado, dalle restrizioni causate dalla pandemia, ha spronato ed incentivato i partners di "Acqua da Mangiare" ad identificare un format innovativo che potesse colpire l'attenzione degli studenti permettendo loro di misurarsi insieme ai docenti con la pubblicazione successiva di contenuti ad hoc sulle pagine ufficiali del progetto sia su Facebook che su Instagram. La tappa sul territorio parmense ha avuto come protagonisti il Liceo Scientifico "Guglielmo Marconi" di Parma e l'Istituto di Istruzione Superiore "Zappa-Fermi" di Borgo Val di Taro.

Gli interventi dei relatori tecnici sono stati preceduti dalle introduzioni del presidente nazionale di ANBI e ANBI Emilia-Romagna Francesco Vincenzi, dal consigliere regionale Matteo Daffadà e della dirigente del Consorzio della Bonifica Parmense Gabriella Olari, seguiti dal presidente della Provincia di Parma e sindaco di Borgo Val di Taro Diego Rossi.

Subito dopo il climatologo Carlo Cacciamani di Arpaer ha approfondito cause ed effetti dei cambiamenti universali che ci colpiscono progressivamente, ponendo l'attenzione sui comportamenti che oggi, già in fase avanzata di emergenza climatica, l'uomo dovrebbe adottare per contenere i danni; il direttore generale della Bonifica Parmense Fabrizio Useri ha declinato sul comprensorio locale gestito dall'ente il ruolo e le azioni che il Consorzio attua quotidianamente per arginare i riflessi più negativi del clima, mentre Annarita Petrilli, psicoterapeuta dell'età evolutiva, ha analizzato il ruolo del cibo sui comportamenti in particolare nei giovanissimi. Irene Lenci di Eikon ha parlato in conclusione anche di comunicazione sostenibile, ovvero quella comunicazione priva di sovrastrutture e fake news di carattere alimentare e ambientale che talvolta ci condizionano negativamente nella condivisione social di contenuti arbitrari o del tutto infondati e fuorvianti. La mattinata è stata coordinata dal giornalista Andrea Gavazzoli.

Articoli correlati

[BONIFICA PARMENSE, AL MARCONI E ALLO ZAPPA-FERMI CON ACQUA DA MANGIARE I CAMBIAMENTI CLIMATICI ARRIV]



ANSA.it > Ambiente&Energia > Clima > Anbi, rischio desertificazione in Abruzzo, Molise e Sicilia

Anbi, rischio desertificazione in Abruzzo, Molise e Sicilia

Pericolo in Piemonte, ER, Toscana, Umbria, VdA e Alto Adige



Redazione ANSA ROMA 20 maggio 2021 11:58

Scrivi alla redazione Stampa



(ANSA) - ROMA, 20 MAG - L'andamento climatico sta spingendo zone interne di Abruzzo e Molise, nonché aree del siracusano in Sicilia, verso la desertificazione. Ad indicarle in "zona rossa" sono le elaborazioni dell'European Drought Observatory (EDO). Lo stesso osservatorio classifica "arancioni" una vasta porzione del Piemonte, la costa romagnola, territori sparsi di Toscana ed Umbria, e tocca anche zone alpine di Val d'Aosta ed Alto Adige, sconfinando in Austria Svizzera.

L'indicatore di siccità CDI dell'Osservatorio combina tre indicatori: il confronto tra le precipitazioni attuali e quelle degli anni passati nello stesso periodo, l'anomalia di umidità del suolo e la valutazione dell'impatto della siccità sulla vegetazione. "Il fenomeno della siccità è ormai un problema europeo, intaccando anche le zone centrali del Continente - , commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) -. E' urgente l'avvio di un Piano Invasi medio-piccoli ad iniziare dalle zone, dove più evidente è il deficit idrico, perché più si aspetta più sarà difficile invertire la tendenza verso l'inaridimento del suolo".

Le tendenze segnalate dall'EDO sono confermate dall'andamento settimanale secondo

DALLA HOME AMBIENTE&ENERGIA



Anbi, rischio desertificazione in Abruzzo, Molise e Sicilia
[Clima](#)



Giornata delle api, Wwf chiede sostegno a politiche Ue
[Animali](#)



Maire

Tecnimont: svilupperà impianto idrogeno verde in Italia
[Energia](#)



La Nazionale cantanti paladina dell'Ambiente con Corepla
[Rifiuti e Riciclo](#)



Cingolani, commissione Via lavori 7 giorni su 7
[Istituzioni e UE](#)

PRESSRELEASE



CLABER: I maestri dell'acqua compiono 50 anni
[Pagine Sì! SpA](#)



Tariffe luce e gas 2019: come risparmiare sulla bolletta
[FATTORETTO Srl](#)

l'analisi dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche. La situazione più preoccupante resta quella della Sicilia, i cui bacini stanno registrando un volume complessivo pari a 498,99 milioni di metri cubi, cioè il 50,66% della capacità totale (mc. 984,75 milioni), confermando il trend decrescente del decennio, ma soprattutto risultando inferiore al 2020, caratterizzato da una forte siccità nell'Isola. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



Scrivi alla redazione Stampa



Le migliori opportunità di finanziamento per acquistare un'auto ibrida su

prestipersonali.com
[FATTORETTO Si](#)



Convention PEF Italia: 2019 anno di svolta per le energie rinnovabili
[Pagine Si! SpA](#)



PagineSi! diventa No!Plast
[Pagine Si! SpA](#)



TARQUINIA, COLDIRETTI LAZIO: AL VIA I LAVORI PER GLI IMPIANTI DI IRRIGAZIONE DEL CONSORZIO DI BONIFICA LITORALE NORD

By Redazione - 20 Maggio 2021

👁 2 💬 0



(AGENPARL) – gio 20 maggio 2021 TARQUINIA, COLDIRETTI LAZIO: AL VIA I LAVORI PER GLI IMPIANTI DI IRRIGAZIONE DEL CONSORZIO DI BONIFICA LITORALE NORD
Al via i lavori di completamento a Tarquinia per gli impianti di irrigazione del Consorzio di Bonifica Litorale Nord. Domani mattina alle 11,30 sarà inaugurato il cantiere alla presenza del Sottosegretario alle Politiche agricole e forestali, Francesco Battistoni e del presidente di Coldiretti Lazio, David Granieri, oltre ai rappresentanti istituzionali di enti e associazioni del territorio.

Un ammodernamento degli impianti di irrigazione di cui potranno beneficiare centinaia di aziende agricole di Tarquinia.

“I lavori che prenderanno il via domani – spiega il presidente del Consorzio di Bonifica Litorale Nord e di Coldiretti Roma, Niccolò Sacchetti – consentiranno di completare gli impianti di irrigazione per aspersione della Piana di Tarquinia. Un intervento del costo di circa 7 milioni di euro”.

Si esaurisce così l'impianto a canalette attivo dal 1960, che verrà trasformato in un impianto tubato in pressione su una superficie di circa 2150 ettari a valle della ferrovia Roma-Pisa, compresa tra il fiume Marta e il torrente Mignone, denominato 3° lotto.

Un lavoro reso possibile grazie ai fondi del PSRN, il Programma Nazionale per lo Sviluppo Rurale 2014-2020, stanziati dal MIPAF, il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

“Il Consorzio porterà a termine un progetto atteso e strategico – conclude il presidente Sacchetti – che ha avuto ottimi riscontri nel panorama italiano, posizionandosi quinto in una graduatoria iniziale di 19 progetti totali e progetto unico nel Lazio. L'ammodernamento degli impianti di irrigazione sarà al servizio delle centinaia di aziende agricole del territorio di Tarquinia, che garantiscono le loro eccellenze enogastronomiche, unitamente ad un prodotto lordo vendibile non

- Advertisement -

Ricevi le nostre notifiche!

Clicca qui per ricevere le nostre notifiche!

indifferente e a centinaia di posti di lavoro”.

“Il completamento dei lavori degli impianti di irrigazione a Tarquinia – spiega il presidente di Coldiretti Lazio, David Granieri – non solo garantirà un servizio ottimale per le aziende agricole dell’area, ma rappresenta anche un maggiore beneficio sia in termini di tutela dell’ambiente, che in termini economici. Un ringraziamento alla Regione Lazio, che ha creduto in questo progetto e in particolare al capo di Gabinetto del Presidente Nicola Zingaretti, Albino Ruberti, che ha sostenuto il percorso di sviluppo, gestione e valorizzazione dei consorzi di bonifica”.

 Listen to this

 Mi piace 0



Previous article

VACCINAZIONI ANTICOVID, DA DOMANI AL PALAROSSINI. ANCHE I CITTADINI DI 11 COMUNI DELLA PROVINCIA DIROTTATI NELLA GRANDE STRUTTURA SPORTIVA SULLA CAMERANENSE

Next article

FIMMG e Cittadinanzattiva: due milioni di fragili senza immunizzazione, un software può farli uscire dall’ombra.

Redazione

RELATED ARTICLES

MORE FROM AUTHOR



CS RIFIUTI, SIMEONE (FI): “BENEAPPROVAZIONE ORDINE DEL GIORNO A SUPPORTO DELLE PROVINCE MA LA REGIONE RESTASORDA ALLA RICHIESTA DI AIUTO FORMULATA DAI TERRITORI”



Comunicato Regione: Cultura. Assegnato a “Ulisse. L’arte e il mito” il Global Fine Art Awards. Le grandi mostre forlivesi tornano sul podio del prestigioso premio americano....



Fisco: FI, con noi al governo Letta si scordi irricevibile aumento tasse



LEAVE A REPLY

Comment:

Home > Cronache > Dai Campi > Osservatorio ANBI sulle risorse idriche: desertificazione, è allarme rosso in Abruzzo, Molise...

Cronache Dai Campi

Osservatorio ANBI sulle risorse idriche: desertificazione, è allarme rosso in Abruzzo, Molise e Sicilia

di **Agricoltura.it** - 20 Maggio 2021



ROMA – L'andamento climatico sta spingendo zone interne di Abruzzo e Molise, nonché aree del siracusano in Sicilia, verso la desertificazione: ad indicarle in zona rossa sono le elaborazioni dell'European Drought Observatory (EDO) secondo il parametro CDI ottenuto, combinando tre indicatori di siccità: SPI (confronto

BONUS PUBBLICITÀ
APPROVATO DALLA LEGGE BILANCIO 2021
RECUPERA IL **50%**
INVESTENDO SU QUESTO GIORNALE!
CONTATTA

CERCA SU AGRICOLTURA.IT

ULTIME NOTIZIE



Osservatorio ANBI sulle risorse idriche: desertificazione, è...
DAI CAMPI 20 Maggio 2021



Vendita diretta: Cia, botteghe agricole traino del...
DAI CAMPI 20 Maggio 2021



DL Sostegni. Baroni (FI): Approvato mio Odg...
DAI CAMPI 20 Maggio 2021



Vinventions lancia la sua nuova gamma di...
VINO 20 Maggio 2021



Venti anni di Terre dell'Etruria. La storia...
AGENDA 19 Maggio 2021

tra le precipitazioni attuali e quelle degli anni passati nello stesso periodo), SMA (anomalia di umidità del suolo) e FAPAR (valutazione dell'impatto della siccità sulla vegetazione); lo stesso indicatore classifica "arancioni" una vasta porzione del Piemonte, la costa romagnola, territori sparsi di Toscana ed Umbria, ma intacca sorprendentemente anche zone alpine di Val d'Aosta ed Alto Adige, sconfinando pure in Austria Svizzera.

"Queste nuove osservazioni segnalano con forza due elementi: il fenomeno della siccità è ormai un problema europeo, intaccando anche le zone centrali del Continente; è urgente l'avvio di un Piano Invasi medio-piccoli ad iniziare dalle zone, dove più evidente è il deficit idrico, perché più si aspetta più sarà difficile invertire la tendenza verso l'inaridimento del suolo": ad evidenziarlo con forza è **Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI)**.

Le macrotendenze del parametro CDI sono confermate dall'andamento settimanale secondo l'analisi dell'**Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche**.

La situazione più preoccupante resta quella della Sicilia, i cui bacini stanno registrando un volume complessivo pari a 498,99 milioni di metri cubi, cioè il 50,66% della capacità totale (mc. 984,75 milioni), confermando il trend decrescente del decennio, ma soprattutto risultando inferiore al 2020 caratterizzato da una forte siccità nell'Isola (fonte: Dipartimento Regionale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico Sicilia).

Anche i fiumi marchigiani sono in calo e con le altezze idrometriche più basse del recente quadriennio, così come i bacini.

Iniziata definitivamente la stagione irrigua, è finito il periodo di accumulo idrico per gli invasi della Basilicata (- 1 milione circa di metri cubi in una settimana, ma l'anno scorso, a causa dell'assenza di precipitazioni, furono quasi 4 milioni) **e di Puglia** (calati di oltre 3 milioni di metri cubi in 7 giorni).

Nel Lazio cala il Tevere, mentre gli altri fiumi restano stabili; continua a crescere, invece, il lago di Bracciano.

In Campania, i dati idrometrici si presentano, per la settima settimana consecutiva, complessivamente con livelli superiori alla media del quadriennio 2017-2020: i fiumi Sele e Volturno si presentano stabili, mentre è in lieve calo il Sarno, compensato però dalla crescita del Garigliano; stabile è il lago di Conza della Campania, mentre gli invasi del Cilento segnalano una moderata diminuzione (elaborazione: ANBI Campania).

Andamento simile si registra per i fiumi della Toscana, dove all'ottima prestazione del Serchio corrispondono l'Arno che, pur crescendo, resta sotto media ed il costante calo dell'Ombro, che si mantiene ben al di sotto della portata standard del mese.

In Emilia-Romagna, ancora una volta, si evidenzia una situazione idricamente differenziata a seconda delle zone: restano sotto media i fiumi Savio (in calo), Reno (stabile) e Secchia (in crescita), mentre tornano a superarla il Trebbia e l'Enza.

Grazie alle abbondanti precipitazioni a monte sono in ripresa le portate del fiume Po, tornando complessivamente in media col periodo in attesa dello scioglimento delle nevi.



Delle piogge hanno abbondantemente beneficiato un po' tutti i fiumi piemontesi (ad eccezione del Pesio), mentre in calo sono i livelli dei corsi d'acqua valdostani.

In salita evidente sono i livelli dei grandi bacini lacustri del Nord: il lago Maggiore guadagna 85 centimetri, Garda ed Iseo sono rispettivamente al 98,6% ed al 93,6% del riempimento, gli apporti del Lario incrementano notevolmente la portata del fiume Adda in Lombardia.

In crescita, infine, sono i fiumi veneti ed in particolare l'Adige, il cui livello è salito di un metro e la Livenza che, tra alti e bassi, supera ora di quasi 2 metri l'altezza della scorsa settimana.

“La quantità di pioggia è sempre la stessa, il problema è che piove male – afferma il **Presidente di ANBI Veneto Francesco Cazzaro** – Le precipitazioni, in termini di volumi d'acqua, sono nella media, ma si concentrano in pochi eventi di forte entità e che interrompono periodi siccitosi talvolta molto lunghi.”

Ne sono esempio gli apporti meteorici di Aprile (cm.95), attestati perfettamente sulla media storica (1994-2020) del mese, ma concentrati tra i giorni 11 e 13 ed a fine mese, mentre nulla o quasi, si è registrato nel resto dei giorni. L'indice SPI, che definisce il livello di siccità nelle campagne, si attesta comunque su valori di normalità, cui si aggiunge ancora uno spessore delle nevi alpine e prealpine, superiore alla media del periodo e che garantisce tranquillità sul progressivo riempimento dei bacini montani. Soddisfacente, infine, è anche la presenza di acqua nelle falde freatiche (elaborazione: ANBI Veneto).

“A fronte di questi dati – conclude **Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI** – si conferma l'obiettivo ventennale dei 2000 laghetti multifunzionali da Nord a Sud della Penisola, e poi la necessità di finanziare, attraverso il Piano di Ripresa e Resilienza, i 139 progetti definitivi ed esecutivi, interessanti altrettanti bacini da realizzare, completare o bisognosi di manutenzione straordinaria, ricompresi nel Piano ANBI di Efficiamento della Rete Idraulica del Paese.”

LEGGI ANCHE

Osservatorio ANBI sulle risorse idriche, crescente preoccupazione nel nord Italia: Po dimezzato e risaie ancora in asciutta nel Piemonte

Informazione pubblicitaria



TAGS acqua anbi desertificazione in evidenza



Articolo precedente

Vendita diretta: Cia, botteghe agricole traino del post-Covid, sono garanzia per 70% famiglie. Siena caso virtuoso

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



ALTO ADIGE

Comuni: Bolzano Merano Laives Bressanone [Altre località](#) ▾

Vai sul sito **TRENTINO**

[Cronaca](#) | [Italia-Mondo](#) | [Economia](#) | [Sport](#) | [Cultura e Spettacoli](#) | [Foto](#) | [Video](#) | [Prima pagina](#)
[Salute e Benessere](#) | [Viaggiart](#) | [Scienza e Tecnica](#) | [Ambiente ed Energia](#) | [Terra e Gusto](#) | [Qui Europa](#)

Sei in: [Ambiente ed Energia](#) » [Anbi, rischio desertificazione in...](#) »

Anbi, rischio desertificazione in Abruzzo, Molise e Sicilia

20 maggio 2021 | A- | A+ | | |

ebe5fb76f967a99c748d5f8794d91191.jpg

(ANSA) - ROMA, 20 MAG - L'andamento climatico sta spingendo zone interne di Abruzzo e Molise, nonché aree del siracusano in Sicilia, verso la desertificazione. Ad indicarle in "zona rossa" sono le elaborazioni dell'European Drought Observatory (EDO). Lo stesso osservatorio classifica "arancioni" una vasta porzione del Piemonte, la costa romagnola, territori sparsi di Toscana ed Umbria, e tocca anche zone alpine di Val d'Aosta ed Alto Adige, sconfinando in Austria Svizzera.

L'indicatore di siccità CDI dell'Osservatorio combina tre indicatori: il confronto tra le precipitazioni attuali e quelle degli anni passati nello stesso periodo, l'anomalia di umidità del suolo e la valutazione dell'impatto della siccità sulla vegetazione. "Il fenomeno della siccità è ormai un problema europeo, intaccando anche le zone centrali del Continente -, commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) -. E' urgente l'avvio di un Piano Invasi medio-piccoli ad iniziare dalle zone, dove più evidente è il deficit idrico, perché più si aspetta più sarà difficile invertire la tendenza verso l'inaridimento del suolo".

Le tendenze segnalate dall'EDO sono confermate dall'andamento settimanale secondo l'analisi dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche. La situazione più preoccupante resta quella della Sicilia, i cui bacini stanno registrando un volume complessivo pari a 498,99 milioni di metri cubi, cioè il 50,66% della capacità totale (mc. 984,75 milioni),

Foto

Primi passi all'aperto con mamma per l'orso polare Nanook

Video

Smantellato traffico internazionale di cuccioli a Rimini

AMBIENTE-E-ENERGIA

Smantellato traffico internazionale di cuccioli a Rimini (2)

AMBIENTE-E-ENERGIA

Smantellato traffico internazionale di cuccioli a Rimini

AMBIENTE-E-ENERGIA

Smantellato traffico internazionale di cuccioli a Rimini (3)

AMBIENTE-E-ENERGIA

confermando il trend decrescente del decennio, ma soprattutto risultando inferiore al 2020, caratterizzato da una forte siccità nell'Isola. (ANSA).

20 maggio 2021 | A- | A+ |  |  | 

Home

Cronaca

Italia-Mondo

Economia

Sport

Cultura e Spettacoli

Foto

Video

Prima pagina

S.I.E. S.p.A. - Società Iniziative Editoriali - via Missioni Africane n. 17 - 38121 Trento - P.I. 01568000226 Redazione | [Scriveteci](#) | [Rss/xml](#) | [Pubblicità](#) | [Privacy](#)

☁️ 16.4 °C Casentino

CASENTINO2000



Giovedì, 20 Maggio 2021

HOME POLITICA ▾ ATTUALITÀ ▾ TERRITORIO ▾ SANITÀ ▾ SOCIALE ▾ CULTURA ▾ SPORT ▾ ACQUISTA

BREAKING NEWS Un salvagente per le api Marco Alterini confermato presidente di Confesercenti Casentino A Badia Christopher Clement

I più letti

Nell'anno di Dante, perchè il Giro non passa da Campaldino?

Maggio 19, 2021

Casa Basagna: il "magazzino", con copertura in eternit, pagato 510 euro al metro...

Maggio 18, 2021

Il Rally del Casentino sta tornando...

Maggio 18, 2021

SOS animali selvatici sulle strade

Maggio 16, 2021

Fangacci: un rifugio nel Parco

Maggio 1, 2021

Marco Alterini confermato presidente di Confesercenti Casentino

Maggio 20, 2021

TERRITORIO. AMBIENTE ATTUALITÀ. COMUNICATI

Un salvagente per le api

By **edizione**

Maggio 20, 2021



COMUNICATO – Apicoltori, istituzioni e cittadini possono e devono collaborare per salvare gli impollinatori minacciati dai cambiamenti climatici, dalla perdita di habitat naturali, da malattie e da comportamenti poco corretti.



Ultimi articoli

Un salvagente per le api

Maggio 20, 2021

Marco Alterini confermato presidente di Confesercenti Casentino

Maggio 20, 2021

A Badia Christopher Clemente, lo spagnolo due volte vicecampione del mondo

Maggio 20, 2021

Il Giro d'Italia 2021 passerà dal Casentino

Febbraio 25, 2021

A Badia Christopher Clemente, lo spagnolo due volte vicecampione del mondo

Maggio 20, 2021

Alcune cose da sapere su i Velo Ok, i "diversamente autovelo" di Bibbiena

Febbraio 10, 2021

Tagliatelle ai prugnoli, la ricetta della primavera casentinese

Aprile 28, 2021

L'appello, nella giornata mondiale dedicata alle api, arriva da Legambiente Arezzo che lancia l'idea al Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno, impegnato nell'organizzazione di percorsi partecipativi per una programmazione e gestione condivisa del territorio fluviale.

"I contratti di fiume possono diventare incubatori di proposte e di buone pratiche per evitare l'estinzione di animali preziosi che svolgono un servizio ecosistemico fondamentale", spiega Ilaria Violin vicepresidente dell'associazione. E aggiunge: "Con la loro attività sono responsabili della riproduzione di gran parte della flora naturale esistente (80%) e favoriscono l'impollinazione di una altissima percentuale di piante coltivate (75%). Non esistono solo colonie di api allevate, sottoposte al controllo diretto degli apicoltori. Esistono anche, e sono purtroppo fortemente rarefatte, le api selvatiche. Per garantire la loro sopravvivenza è quindi fondamentale il contributo di tutti: non solo degli apicoltori, ma anche delle istituzioni e dei cittadini", ricordando la raccolta di firme in corso a livello europeo. "Invito tutti a visitare il sito <https://www.savebeesandfarmers.eu/ita/contesto/> e ad aderire alla campagna che viene illustrata anche da Legambiente sul sito agricoltura.legambiente.it/save-the-queen", conclude.

Il decalogo delle buone pratiche proposto dall'associazione aretina a grandi linee è già abbozzato.

Parte con l'invito a consumare miele e prodotti apistici locali, per sostenere gli apicoltori del territorio e, più in generale, ad acquistare il "made in": un modo per premiare chi si impegna per produrre cibo secondo il ritmo delle stagioni, cosa che - indirettamente - contribuisce a facilitare il lavoro delle api.

Si concentra poi sulla necessità di ridurre l'impiego delle sostanze chimiche, oltre che in agricoltura, nella cura e nella coltivazione di ogni spazio verde.

Procede con suggerimenti pratici e certamente graditi agli insetti. Per esempio? "offrire alloggio" alle api solitarie che non vivono in colonie, ma nidificano in piccoli spazi utilizzando steli cavi o buchi nel legno. In ambiente urbano "trovare casa" può diventare un'impresa. Ecco allora che è possibile mettere a loro disposizione in giardini, terrazzi e balconi sistemazioni ad hoc. Anche lasciare crescere l'erba e tenerla un po' più alta, mettere a dimora piante e siepi; adottare fioriture più appetibili; dissestarli con la creazione di piccole riserve di acqua possono essere utili rimedi.

"Naturalmente si tratta di una proposta da implementare in progress e da promuovere con apposite campagne di comunicazione e informazione mirate", spiega Ilaria Violin.

"La tutela della biodiversità è un tema centrale in tutti i contratti di fiume promossi dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno. Le iniziative "bee friend" trovano il nostro ente, che ha aderito con convinzione alla campagna "Salviamo api e agricoltori", particolarmente sensibile e attento. Su richiesta di Legambiente Arezzo, anche questo argomento sarà portato all'attenzione dei tavoli di lavoro per i necessari

Nell'anno di Dante, perchè il Giro non passa da Campaldino?

Maggio 19, 2021

Il Rally del Casentino sta tornando...

Maggio 18, 2021

Casa Basagna: il "magazzino", con copertura in eternit, pagato 510 euro al metro...

Maggio 18, 2021



*approfondimenti sul piano tecnico e per sollecitare l'adozione di interventi e politiche volte a favorire misure per frenare il calo delle popolazioni di insetti impollinatori", commenta la Presidente del Consorzio **Serena Stefani.***

TAGS [api](#) [casentino](#)

Articolo precedente

Marco Alterini confermato presidente di Confesercenti Casentino



CASENTINO2000

CASENTINO2000 è la voce del Casentino da oltre 25 anni. Il mensile regolarmente in edicola dall'ottobre del 1993 fa informazione e approfondimento sui temi riguardanti la vallata, in modo indipendente, senza peli sulla lingua, criticando (se serve) chiunque e senza guardare in faccia nessuno. CASENTINO2000 non è affiliato a nessun partito politico e non riceve alcun finanziamento pubblico, per questo riesce a mantenere la sua libertà e ad avere uno stile inimitabile che ha conquistato migliaia di casentinesi.

Contatti

FRUSKA SRL
52011 BIBBIENA (AR)
Via Rignano, 11b
Tel. 0575 582788
Fax. 0575 1385668
fruska@fruska.it

Casentino2000 Aut. Trib.
Arezzo del 25/01/1990 Iscritto
al numero 1/90 del Registro
della Stampa

P.IVA 02020850513
Capitale Sociale €100.000€ I.V

Pubblicità

Per la tua pubblicità su
CASENTINO2000.IT e su
CASENTINO2000 contatta:

Massimo Trenti
Cell. 334.8968738
massimo.trenti@fruska.it

Seguici



Informativa

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#).

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

CHI SIAMO REGISTRATI NETWORK per segnalazioni 349 5853459



Cerca nel giornale



Giovedì 20 Maggio 2021 - 14:31

HOME CRONACA SPORT POLITICA SPETTACOLI ASCOLI CALCIO SAMB TERREMOTO CORONAVIRUS

TUTTI I COMUNI ASCOLI SAN BENEDETTO GROTTAMMARE MONTEPRANDONE FOLIGNANO CASTEL DI LAMA OFFIDA VAL TRONTO AREA MONTANA

“Contratto di Fiume per il Tesino”, ecco il logo degli studenti

GROTTAMMARE - E' stato realizzato da tre studenti del locale Istituto "Fazzini-Mercantini", presentato oggi dopo essere scelto dai sindaci che si affacciano lungo l'asse fluviale

20 Maggio 2021 - Ore 13:34



Mi piace Piace a 2 persone. [Iscriviti](#) per vedere cosa piace ai tuoi amici.

E' stato presentato oggi, giovedì 20 maggio, a **Grottammare** il logo del **“Contratto di Fiume per il Tesino”**. Lo hanno realizzato gli studenti dell' *Istituto “Fazzini-Mercantini”* ed è stato scelto dai sindaci dei Comuni che si affacciano lungo l'asse fluviale, da Rotella a Grottammare.

COVID

CALCIO

VACCINO



News

Più letti

Più commentati

1. 13:53 - E' morto Andrea Santoni, gigante delle calzature di lusso «La tua artigianalità è diventata eccellenza»

2. 13:34 - "Contratto di Fiume per il Tesino", ecco il logo degli studenti

3. 13:13 - Monteprendone istituisce la "sosta rosa"



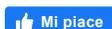
Sono intervenuti il sindaco di Grottammare **Enrico Piergallini** («siamo molto onorati di avere nel nostro territorio un istituto scolastico come il Fazzini-Mercantini e questa esperienza è anche un'occasione per i ragazzi per capire l'organizzazione di una pubblica amministrazione») e **Sabrina Vallesi** dirigente scolastica del "Fazzini-Mercantini".

Il logo vincitore è stato realizzato dagli studenti **Matteo Palumbo, Ludovico Cerreti e Samuele Di Summa** («abbiamo puntato

sull'essenzialità del messaggio») che sono stati seguiti dalle insegnanti **Olania Celani e Alessandra Gioia**.

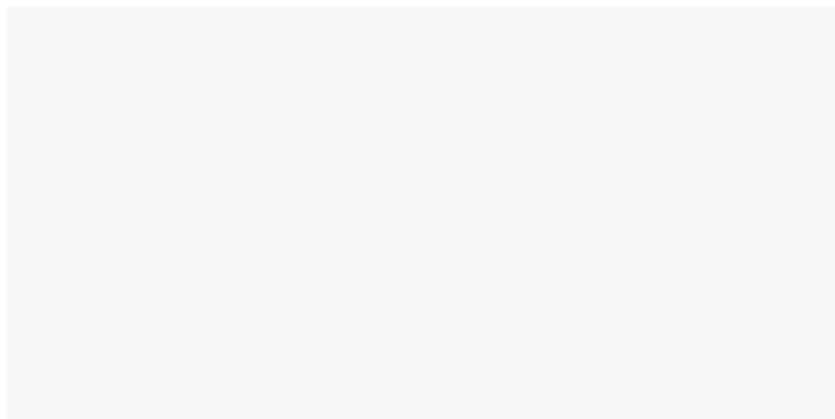
Presenti anche **Stefania Fares**, consigliera comunale delegata alla Partecipazione, **Claudio Netti** presidente del *Consorzio di Bonifica Marche*, **Pier Paolo Fanesi** responsabile del Servizio Partecipazione e coordinatore dell'iter per la costituzione del "Contratto di Fiume del Tesino", gli insegnanti **Valeria Giacometti** e **Giampiero Binci** che hanno coordinato il progetto di realizzazione del logo, **Marco Tarlo** del Movimento "Voler Bene a Grottammare".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 Mi piace Placed a 2 persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

[Torna alla home page](#)

» [Iscriviti alla newsletter di Cronache Picene](#)



Per poter lasciare o votare un commento devi essere registrato.

[Effettua l'accesso](#) oppure [registrati](#)

4. 12:38 - Ascoli Calcio: saluti di fine stagione in "rosa"

5. 12:12 - Ascoli: dopo la salvezza, blitz ad Arquata Dionisi: «Pronti a ricominciare con grandi ambizioni»

6. 12:02 - Cna Picena, soddisfazione per il sostegno della Regione alla creazione d'impresa

7. 11:07 - Maria Brandezzi, 20 anni di



www.cbmitalia.org



- EDITORIALE
- CULTURA
- TERRITORIO
- CRONACA
- POLITICA
- SPORT
- RECENSIONI
- RUBRICHE

Home > Toscana > Regione Toscana > Signa (FI), casse di espansione diventano campi di fiori a tutela api

- TOSCANA
- REGIONE TOSCANA
- TERRITORIO
- FIRENZE
- CRONACA

Signa (FI), casse di espansione diventano campi di fiori a tutela api

Di Redazione - 20 Maggio 2021 54

Mi piace 4

- Facebook
- Twitter
- Pinterest
- LinkedIn
- Tumblr



Monni: 'Opere idrauliche anche a servizio della biodiversità'

Riceviamo e pubblichiamo da Agenzia Toscana Notizie.

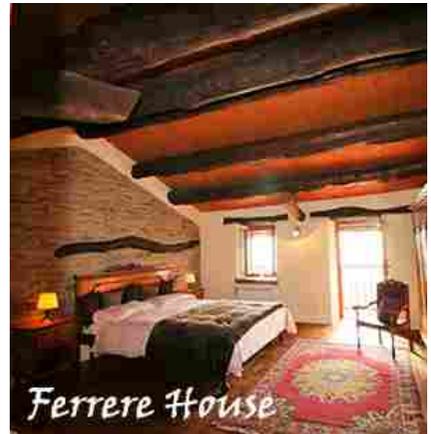
SELEZIONA LINGUA



SOSTIENI EXPARTIBUS

Contribuisci con una piccola donazione alla crescita del nostro progetto editoriale

Donazione



Si chiama *Bees Crops Biodiversity* il progetto che il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno sta sviluppando insieme all'Università di Firenze nei pressi dell'impianto di sollevamento di Castelletti, nel Comune di Signa (FI).

In aree destinate al contenimento delle acque di piena viene lavorato il suolo e seminate due specie di leguminose allo scopo di creare un *habitat* particolarmente favorevole alla riproduzione degli insetti e soprattutto a dare 'alimento' in un periodo di scarse fioriture nettariifere come quello tardo primaverile.

Il tutto avviene in una cassa di espansione già interessata da lavori di ricostruzione di una trama di paesaggio agrario tradizionale all'interno del progetto PIT - Parco della Piana, finanziato dall'Unione Europea.

Il progetto è stato presentato stamattina, 20 maggio, in occasione della *Giornata Mondiale delle Api*, presso l'impianto di Castelletti.

Sono intervenuti l'Assessore all'ambiente e alla difesa del suolo Monia Monni, il Sindaco di Signa Giampiero Fossi, il Presidente ed il responsabile settore ambiente del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, Marco Bottino e Daniele Vergari, e la ricercatrice del Dipartimento DAGRI dell'Università di Firenze Chiara Grassi.

Le specie seminate in circa 6 ettari, Trifoglio incarnato (*Trifolium incarnatum*) e Trifoglio bianco (o ladino - *Trifolium repens*), hanno fioritura vistosa: la prima di colore rosso violaceo, la seconda bianco e tempi di fioritura sfalsati.

La semina è stata fatta infatti a strisce alternate, sia per dare un effetto visivo interessante, l'alternanza richiama i colori della Toscana nell'anno del 700° anniversario dantesco, ma soprattutto per aumentare il periodo di fioritura, essenziale per dare agli insetti il massimo periodo di presenza di nettare ed assicurare così il massimo nutrimento.

A differenza delle semine destinate a foraggio, che vengono tagliate agli inizi della fioritura, la scelta del Consorzio è stata quella di favorire la presenza di nettare per cui l'eventuale taglio avverrà solo dopo che la fioritura sarà finita.

Già dal 2018 la stessa Ue ha lanciato un allarme sulla necessità di favorire e implementare la presenza degli insetti impollinatori. La drammatica riduzione di *habitat* favorevoli rende e renderà necessarie nuove azioni per ripensare la gestione dell'agricoltura e del territorio e favorire nuove scelte culturali e di gestione.

È notizia di pochi giorni fa che in Danimarca i proprietari di grandi terreni agricoli devono coltivare per legge, sul 5% delle loro terre, essenze per le api.

Ha spiegato Monia Monni:

L'allarme lanciato dall'UE sugli insetti impollinatori che stanno scomparendo non può essere trascurato. Oggi a Signa, grazie alla collaborazione fra enti diversi, stiamo usando una cassa di espansione non più solo per la sicurezza idrogeologica, ma a servizio dei cittadini e dell'ambiente.

Ha aggiunto Marco Bottino:

Il recupero di aree 'marginali', spesso incolte, attraverso la semina di specie mellifere può essere una interessante proposta, facilmente estendibile ad altri territori, per la creazione di habitat favorevoli agli insetti impollinatori.



Le ultime di napolisera.it



- Caprissima: arriva il reality fashion project
- Covid: informazione, il Sud in cerca di riscatto

Visti i risultati di questo progetto, per il momento molto incoraggianti, il Consorzio sta già identificando nuove aree di sperimentazione e cercando di trovare miscugli di sementi, anche con fiori selvatici, da adattare alle diverse circostanze.

Per questo la presentazione è stata anche occasione per un primo incontro in presenza del 'Patto per l'Arno', per cominciare, da questa esperienza, a costruire nel concreto quella rete di relazioni, progetti, idee che potrà essere il Contratto di Fiume del Medio Valdarno.

Ha concluso Giampiero Fossi:

Un progetto concreto e importante, un'iniziativa che rafforza il rapporto fra Signa, Regione Toscana e Consorzio di Bonifica nella valorizzazione del territorio e della grande bellezza dei luoghi che ci circondano.

Per saperne di più

 Print  PDF  Email



Autore **Redazione**

[Mail](#) | [More Posts\(47383\)](#)

Articolo precedente

Settimana Europea Parchi 2021: 60 eventi nei Parchi naturali del Lazio

Articolo successivo

Presentazione dei Campionati Italiani di Scherma a Squadre Napoli 2021

- [Battiato: colui che ci ha donato parole di cui pensavamo di non avere bisogno.](#)
- [Vaccinazioni in cantina. Il Sannio simbolo di ripartenza.](#)
- [In migliaia in piazza del Pebliscito a Napoli a sostegno della Palestina](#)



Firenze, Giovedì 20 Maggio 2021 - ore 15:41

- [HOME](#)
- [CRONACA](#)
- [POLITICA](#)
- [SPORT](#)
- [CULTURA](#)
- [EVENTI](#)
- [ATTUALITA'](#)
- [ARCHIVIO](#)



CAMPI DI FIORI PER GLI INSETTI IMPOLLINATORI
Nella cassa di espansione del comune di Signa

Si chiama Bees Crops Biodiversity il progetto che il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno sta sviluppando insieme all'Università di Firenze nei pressi dell'impianto di sollevamento di Castelletti, nel Comune di Signa. In aree destinate al contenimento delle acque di piena viene lavorato il suolo e seminate due specie di leguminose allo scopo di creare un habitat particolarmente favorevole alla riproduzione degli insetti e soprattutto a dare 'alimento' in un periodo di scarse fioriture nettariifere come quello tardo primaverile. Il tutto avviene in una cassa di espansione già interessata da lavori di ricostruzione di una trama di paesaggio agrario tradizionale all'interno del progetto Pit - Parco della Piana, finanziato dall'Unione europea.

Il progetto è stato presentato stamattina, in occasione della Giornata Mondiale delle Api, presso l'impianto di Castelletti. Sono intervenuti l'assessora all'ambiente e alla difesa del suolo Monia Monni, il sindaco di Signa Giampiero Fossi, il presidente ed il responsabile settore ambiente del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, Marco Bottino e Daniele Vergari, e la ricercatrice del Dipartimento DAGRI dell'Università di Firenze Chiara Grassi.

Le specie seminate in circa 6 ettari, Trifoglio incarnato (*Trifolium incarnatum*) e Trifoglio bianco (o ladino - *Trifolium repens*), hanno fioritura vistosa: la prima di colore rosso violaceo, la seconda bianco e tempi di fioritura sfalsati. La semina è stata fatta infatti a strisce alternate, sia per dare un effetto visivo interessante (l'alternanza richiama i colori della Toscana nell'anno del 700° anniversario dantesco), ma soprattutto per aumentare il periodo di fioritura, essenziale per dare agli insetti il massimo periodo di presenza di nettare ed assicurare così il massimo nutrimento. A differenza delle semine destinate a foraggio, che vengono tagliate agli



I NOSTRI AMICI A 4 ZAMPE
 Aiutiamo a cercare casa agli animali in difficoltà. E siamo a disposizione per le segnalazioni di quelli scomparsi.



CUCINIAMO INSIEME
 Volete preparare un piatto sfizioso fatto in casa? Date un'occhiata alle ricette di Mamma Pina.



DI CHE VIA SEI?
 Sapete a chi è intitolata la via dove abitate? Un altro modo per conoscere la città.



CURIOSITA' D'ALTRI TEMPI
 Un viaggio nella storia della città che ci porterà a nuove scoperte.

[Mi piace 236](#) [Condividi](#)

[scrivi al direttore](#)

[Firenze in Diretta](#)

[Firenze in Diretta](#)

inizi della fioritura, la scelta del Consorzio è stata quella di favorire la presenza di nettare per cui l'eventuale taglio avverrà solo dopo che la fioritura sarà finita.

Già dal 2018 la stessa Ue ha lanciato un allarme sulla necessità di favorire e implementare la presenza degli insetti impollinatori. La drammatica riduzione di habitat favorevoli rende e renderà necessarie nuove azioni per ripensare la gestione dell'agricoltura e del territorio e favorire nuove scelte colturali e di gestione. E' notizia di pochi giorni fa che in Danimarca i proprietari di grandi terreni agricoli devono coltivare per legge, sul 5% delle loro terre, essenze per le api. "L'allarme lanciato dall'Ue sugli insetti impollinatori che stanno scomparendo non può essere trascurato - ha spiegato Monia Monni - Oggi a Signa, grazie alla collaborazione fra enti diversi, stiamo usando una cassa di espansione non più solo per la sicurezza idrogeologica, ma a servizio dei cittadini e dell'ambiente".

"Il recupero di aree 'marginali', spesso incolte, attraverso la semina di specie mellifere può essere una interessante proposta, facilmente estendibile ad altri territori, per la creazione di habitat favorevoli agli insetti impollinatori - ha aggiunto Marco Bottino - Visti i risultati di questo progetto, per il momento molto incoraggianti, il Consorzio sta già identificando nuove aree di sperimentazione e cercando di trovare miscugli di sementi, anche con fiori selvatici, da adattare alle diverse circostanze. Per questo la presentazione è stata anche occasione per un primo incontro in presenza del 'Patto per l'Arno', per cominciare, da questa esperienza, a costruire nel concreto quella rete di relazioni, progetti, idee che potrà essere il Contratto di Fiume del Medio Valdarno".

"Un progetto concreto e importante - ha concluso Giampiero Fossi -, un'iniziativa che rafforza il rapporto fra Signa, Regione Toscana e Consorzio di Bonifica nella valorizzazione del territorio e della grande bellezza dei luoghi che ci circondano".

20/05/21

[Firenze in Diretta](#)

[Firenze in Diretta](#)



©2021 ilMeteo.it - il Meteo per il tuo sito web!

Meteo Firenze

Previsione	T min	T max	Vento	Probabilità di Precipitazione
Giovedì 20	9	24	NW 3 km/h	10%
Venerdì 21	9	24	SW 25 km/h	12%
Sabato 22	12	21	SW 20 km/h	50%
Domenica 23	16	26	SW 15 km/h	10%
Lunedì 24	14	17	NNW 5 km/h	9%
Martedì 25	15	23	WSW 23 km/h	10%

Altre notizie

[Leggi altri articoli](#)



PRECARIE CONDIZIONI IGIENICHE, RISTORANTE CHIUSO

Tra gli alimenti trovate anche specie protette

Il divieto di usare la cucina e di preparare i cibi da servire. Ma anche una denuncia per l'utili ...



NUOVO CENTRO VACCINALE A CALENZANO

Capacità di 540 dosi giornaliere

Inaugurato oggi a Calenzano un nuovo centro per i vaccini anti-covid, nei locali del centro espos ...



TREDICENNE UBRIACA

Chiuso per 7 giorni un bar

Un bar di via Pellicceria ha avuto la sospensione della licenza per 7 giorni dopo che lo scorso 1 ...



CORONAVIRUS: 341 NUOVI CASI

Positivo il 5,2% dei tamponi

In Toscana sono 237.783 i casi di positività al Coronavirus, 341 in più rispetto a ...



291 NUOVI POSITIVI AL COVID-19

L'età media è 38 anni

In Toscana sono 237.442 i casi di positività al Coronavirus, 291 in più rispetto a ...

Firenze in diretta - Copyright 2016

redazione@firenzeindiretta.it

Testata Giornalistica, Autorizzazione del Tribunale di Firenze n. 5946 del 18 febbraio 2014.
 Tutti i diritti riservati all'editore: Viola Srl semplificata - in liquidazione - P.I. 06357850483 sede via Cecioni 123, 50036 Pratolino, Firenze.



Ponte sullo Stretto, Musumeci: «Cosa aspetta Roma a chiedere finanziamento...



Coronavirus: in Sicilia la curva risale, 603 nuovi casi e 10 morti



Morto Vaccarino, l'ex sindaco dei misteri. Il legale: "E' omicidio..."



0 COMMENTI



STAMPA

DIMENSIONE TESTO



Società

Home > Società > Sicilia a rischio desertificazione con Molise e Abruzzo

AMBIENTE

Sicilia a rischio desertificazione con Molise e Abruzzo

20 Maggio 2021

E' urgente l'avvio di un Piano Invasi medio-piccoli ad iniziare dalle zone, dove più evidente è il deficit idrico, perché più si aspetta più sarà difficile invertire la tendenza verso l'inaridimento del suolo



L'andamento climatico sta spingendo zone interne di Abruzzo e Molise, nonché aree del siracusano in Sicilia, verso la desertificazione. Ad indicarle in «zona rossa» sono le elaborazioni dell'European Drought Observatory (EDO). Lo stesso osservatorio classifica «arancioni» una vasta porzione del Piemonte, la costa romagnola, territori sparsi di Toscana ed Umbria, e tocca anche zone alpine di Val d'Aosta ed Alto Adige, sconfinando in Austria Svizzera.

L'indicatore di siccità CDI dell'Osservatorio combina tre indicatori: il confronto tra le precipitazioni attuali e quelle degli anni passati nello stesso periodo, l'anomalia di umidità del suolo e la valutazione dell'impatto della siccità sulla vegetazione. «Il fenomeno della siccità è ormai un problema europeo, intaccando anche le zone

GDS show

GDS TV

**Rassegna Stampa
Messina e Calabria****Rassegna stampa 20-05-2021
edizione Messina****Rassegna stampa 20-05-2021
edizioni calabresi**

centrali del Continente -, commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI).

E' urgente l'avvio di un Piano Invasi medio-piccoli ad iniziare dalle zone, dove più evidente è il deficit idrico, perché più si aspetta più sarà difficile invertire la tendenza verso l'inaridimento del suolo». Le tendenze segnalate dall'EDO sono confermate dall'andamento settimanale secondo l'analisi dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche. La situazione più preoccupante resta quella della Sicilia, i cui bacini stanno registrando un volume complessivo pari a 498,99 milioni di metri cubi, cioè il 50,66% della capacità totale (mc. 984,75 milioni), confermando il trend decrescente del decennio, ma soprattutto risultando inferiore al 2020, caratterizzato da una forte siccità nell'Isola.

© Riproduzione riservata

Commenta per primo la notizia

* Campi obbligatori

NOME *

E-MAIL *

COMMENTO *

Ho letto [l'informativa sulla la tutela della privacy](#) e presto il consenso al trattamento dei miei dati personali inseriti.

Aggiornami via e-mail sui nuovi commenti

protetto da reCAPTCHA
Privacy - Termini



Invia

I più condivisi **Oggi** ▾



Uscito "Klan", il singolo di Mahmood girato a Fiumara d'Arte. IL VIDEO



Catania, il lungomare lavico sarà intitolato a Franco Battiato



Ponte sullo Stretto, Musumeci: «Cosa aspetta Roma a chiedere finanziamento a



Costrinse una minorenni di Palermo a farsi tagli sul corpo, prima condanna per Blue



Coronavirus: in Sicilia la curva risale, 603 nuovi casi e 10 morti

Iscriviti alla Newsletter della Gazzetta del Sud.

la tua email

Ho letto [l'informativa sulla la tutela della privacy](#) e presto il consenso al trattamento dei miei dati personali inseriti.



Iscriviti

Contribuisci alla notizia:



invia
foto o video



scrivi
alla redazione

Altre notizie

TRENTINO

Comuni: Trento Rovereto Riva Arco [Altre località](#) ▾

Vai sul sito **ALTO ADIGE**

[Cronaca](#) | [Italia-Mondo](#) | [Montagna](#) | [Scuola](#) | [Storie & volti](#) | [Economia](#) | [Sport](#) | [Cultura e Spettacoli](#) | [Foto](#) | [Video](#)
[Salute e Benessere](#) | [Viaggiat](#) | [Scienza e Tecnica](#) | [Ambiente ed Energia](#) | [Terra e Gusto](#) | [Qui Europa](#)

Sei in: [Italia-Mondo](#) » [Siccità, campanello d'allarme per...](#) »

CLIMA

Siccità, campanello d'allarme per l'Alto Adige

L'Osservatorio europeo: la desertificazione avanza in Abruzzo, Molise e Sicilia

[Siccità](#) [Alto Adige](#)

20 maggio 2021 | A- | A+ | 🖨️ | 📧 | ✉️

image (1).jpg

ROMA. L'andamento climatico sta spingendo zone interne di Abruzzo e Molise, nonché aree del siracusano in Sicilia, verso la desertificazione. Ad indicarle in "zona rossa" sono le elaborazioni dell'**European Drought Observatory** (EDO).

Lo stesso osservatorio classifica **"arancioni"** una vasta porzione del Piemonte, la costa romagnola, **territori sparsi di Toscana ed Umbria, e tocca anche zone alpine di Val d'Aosta ed Alto Adige**, sconfinando in Austria e Svizzera.

L'indicatore di siccità CDI dell'Osservatorio combina tre indicatori: il confronto tra le precipitazioni attuali e quelle degli anni passati nello stesso periodo, l'anomalia di umidità del suolo e la valutazione dell'impatto della siccità sulla vegetazione.

"Il fenomeno della siccità è ormai un problema europeo, intaccando anche le zone centrali del Continente - commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) -. E' urgente l'avvio di

I più letti

La montagna, la buona musica, la voglia di normalità: tornano i Suoni delle Dolomiti

Riva, donna scippata mentre va in bici: denunciati due minorenni

Tragedia a Bressanone, si ribalta il camion carico di fieno: un morto

Precipita sul Monte Baldo e muore sul colpo

Valanga sul Gran Zebù: tra le vittime l'ex ciclista professionista Cavagnis

Il 28 maggio atteso il via libera a Pfizer per i ragazzi di 12-15 anni. E in Trentino ci sono ancora 72 classi in quarantena

Scuole infanzia, è muro contro muro. Le maestre: "Da oggi ci limiteremo al contratto, nessuna disponibilità a fare di più"

Top Video

Baggio: "Il codino me lo ha fatto una cameriera in hotel, durante i Mondiali in America"

Incendio ed esplosione in casa: un morto e due dispersi a Greve in Chianti

un Piano Invasi medio-piccoli ad iniziare dalle zone dove più evidente è il deficit idrico, perché più si aspetta più sarà difficile invertire la tendenza verso l'inaridimento del suolo".

Le tendenze segnalate dall'EDO sono confermate dall'andamento settimanale secondo l'analisi dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche. La situazione più preoccupante resta quella della Sicilia, i cui bacini stanno registrando un volume complessivo pari a 498,99 milioni di metri cubi, cioè il 50,66% della capacità totale (mc. 984,75 milioni), confermando il trend decrescente del decennio, ma soprattutto risultando inferiore al 2020, caratterizzato da una forte siccità nell'isola.

Siccità Alto Adige

20 maggio 2021 | A- | A+ |  |  | 

Baggio: "Quel rigore con il Brasile lo porterò sempre con me"

CALCIO

Bce e mix debito-inflazione, le Borse vanno in rosso

ECONOMIA

Bankitalia, con Covid persi 500.000 posti da 2020

ECONOMIA

Tutela ambientale e degli animali in Costituzione

ITALIA

[Altri video »](#)

Home
Cronaca
Italia-Mondo

Montagna
Scuola
Storie & volti

Economia
Sport
Cultura e Spettacoli

Foto
Video

Aggiornato alle 13:56 - 20 maggio 2021

Meteo Pescara

EDIZIONE DIGITALE

il Centro



17.0°C

Vai al meteo

Q Ricerca...

[HOME](#) [CHIETI](#) [L'AQUILA](#) [PESCARA](#) [TERAMO](#) [ABRUZZO](#) [ATTUALITÀ](#) [SPORT](#) [SPETTACOLI](#) [FOTO](#) [VIDEO](#) [BLOG](#) [PRIMA](#) [QUI EUROPA](#)
Sei in: [IL CENTRO](#) > [ATTUALITÀ](#) > [DESERTIFICAZIONE, C'È ANCHE L'ABRUZZO...](#)

foto d'archivio

SICCITA'

0

Le elaborazioni dell'European Drought Observatory in base all'andamento climatico: "Urgente un piano-invasi"

20 maggio 2021

#RISCHIO DESERTIFICAZIONE #ABRUZZO SENZA ACQUA #ABRUZZO #TOSCANA #PIEMONTE #UMBRIA
#DESERTIFICAZIONE #INVASI DI ACQUA #ACQUA

ROMA. L'andamento climatico sta spingendo zone interne di Abruzzo e Molise, nonché aree del Siracusano in Sicilia, verso la desertificazione. Ad indicarle in «zona rossa» sono le elaborazioni dell'European Drought Observatory (EDO). Lo stesso osservatorio classifica «arancioni» una vasta porzione del Piemonte, la costa romagnola, territori sparsi di Toscana ed Umbria, e tocca anche zone alpine di Val d'Aosta ed Alto Adige, sconfinando in Austria e Svizzera.

L'indicatore di siccità CDI dell'Osservatorio combina tre indicatori: il confronto tra le precipitazioni attuali e quelle degli anni passati nello stesso periodo, l'anomalia di umidità del suolo e la valutazione dell'impatto della siccità sulla vegetazione.

«Il fenomeno della siccità è ormai un problema europeo, intaccando anche le zone centrali del Continente - commenta Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) -. È urgente l'avvio di un Piano Invasi medio-piccoli ad iniziare dalle zone, dove più evidente è il deficit idrico, perché più si aspetta più sarà

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

difficile invertire la tendenza verso l'inaridimento del suolo».

Le tendenze segnalate dall'EDO sono confermate dall'andamento settimanale secondo l'analisi dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche. La situazione più preoccupante resta quella della Sicilia, i cui bacini stanno registrando un volume complessivo pari a 498,99 milioni di metri cubi, cioè il 50,66% della capacità totale (mc. 984,75 milioni), confermando il trend decrescente del decennio, ma soprattutto risultando inferiore al 2020, caratterizzato da una forte siccità nell'Isola.

Taboola Feed



Atri, ragazzo resta incastrato sotto il furgone dopo l'incidente

Momenti di apprensione ieri pomeriggio sulla Statale 553, il giovane estratto dai vigili del fuoco grazie all'impiego di cuscini idraulici: ora è in prognosi riservata in ospedale

Il Centro



Dimentica gli apparecchi acustici tradizionali

Hear Clear | Sponsorizzato



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

IL POPOLO

SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI CONCORDIA - PORDENONE



Cerca

In edicola

n. 21 del 23/05/2021

ABBONATI SUBITO

Giovedì 20 Maggio 2021

[Il settimanale](#) | [Media](#) | [Rubriche](#) | [Agenda del Vescovo](#) | [Negozio on line](#)
[L'Editoriale](#) | [Speciali](#) | [Attualità](#) | [Diocesi](#) | [Pordenone](#) | [Portogruaro](#) | **Veneto Orientale** | [Friuli Occidentale](#) | [Cultura e Spettacoli](#)
[Sport](#) | [Assemblea sinodale](#)

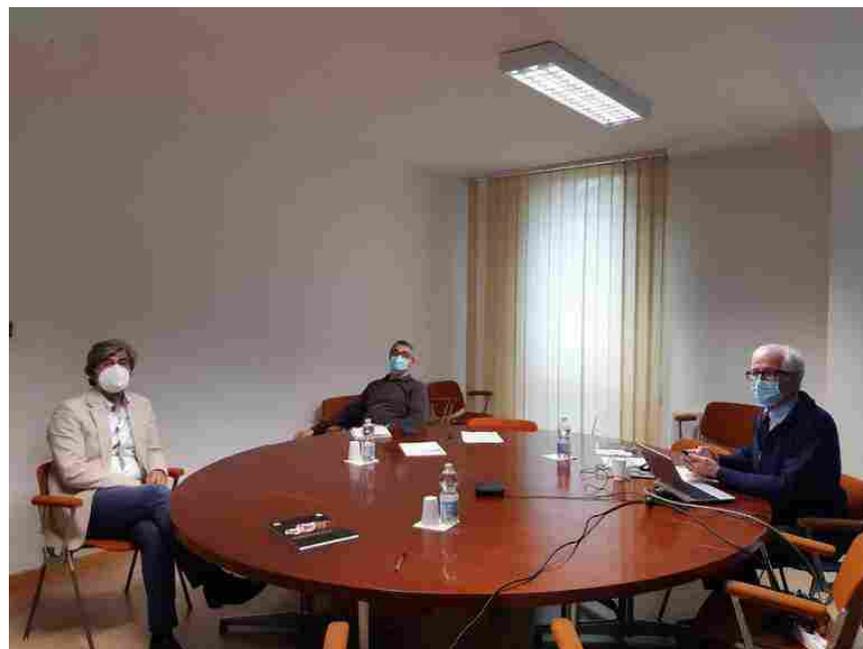
Home » Veneto Orientale » Opere idrauliche, masterplan da 100 milioni per il comprensorio di bonifica "Veneto Orientale"

VENETO ORIENTALE



Opere idrauliche, masterplan da 100 milioni per il comprensorio di bonifica "Veneto Orientale"

Gasparotto: "Speriamo possa trovare risorse nei fondi del Next Generation EU"



20/05/2021 di Comunicato

Presieduta dal sindaco di Guaro **Giacomo Gasparotto**, si è riunita in videoconferenza la **Consulta dei Sindaci del Consorzio di bonifica Veneto Orientale**, l'organismo che rappresenta all'interno dell'amministrazione del Consorzio i 30 comuni, 22 in provincia di Venezia e 8 in provincia di Treviso, che ricadono entro il comprensorio consortile.

In rappresentanza del Consorzio di Bonifica, in sostituzione del Presidente Giorgio Piazza, trattenuto da impegni a Roma, il **Vicepresidente Andrea Colla**, che, nel porgere i saluti dell'Amministrazione consortile, ha tenuto a ringraziare per la numerosa partecipazione, segno dell'interesse e della percepita importanza di questo nuovo organismo.

Colla ha sottolineato come sia nel pieno interesse del Consorzio, e di conseguenza di un comprensorio idraulicamente fragile come quello del Veneto Orientale, mettere a disposizione la propria struttura e le proprie competenze per sviluppare azioni in sinergia con le amministrazioni comunali che portino alla realizzazione di progetti condivisi per la sicurezza e la valorizzazione di un territorio ricco di attività economiche e di potenzialità connesse con l'ambiente e il paesaggio, in primis agricoltura e turismo.

Attualità

archivio notizie

19/05/2021

Terza corsia A4, i Sindaci chiedono il completamento tra Portogruaro e San Donà

La lunga strettoia, ancora a due corsie, provoca l'effetto collo di bottiglia ed è una delle concause strutturali dei ripetuti incidenti

19/05/2021

Dalle vacanze in appartamento 400 milioni di euro di spesa dei turisti nelle spiagge dell'alto Adriatico

La ricerca di soluzioni indipendenti ha rilanciato la vacanza in appartamento. Fondazione Think Tank Nord Est e ABIT propongono contributi e incentivi fiscali per riqualificare le seconde case destinate alla locazione turistica

19/05/2021

Caorle entra a far parte dei "Borghi Digitali"

E' una delle nove località italiane, unica in tutto il Veneto, a potersi fregiare del titolo grazie all'iniziativa promossa da eBay e Confcommercio

19/05/2021

Non c'è pace per la Terra Santa Le chiavi di lettura degli ultimi conflitti

Dall'instabilità politica al ruolo di Usa e Turchia. Preoccupa l'intolleranza interna

In tal senso, ha portato ad esempio di collaborazione sinergica per la valorizzazione di questo territorio e delle sue peculiarità paesaggistiche la realizzazione del Masterplan delle piste ciclabili, alcune delle quali trovano posto sulle sommità arginali.

Chiare ed ambiziose anche le idee del Presidente della Consulta **Gasparotto**.

“L'impostazione che stiamo seguendo - spiega il sindaco - è quella delineata nella riunione dello scorso novembre, con cui, riconoscendo al Consorzio di bonifica il ruolo di ente di riferimento per le questioni idrauliche, si è stabilito di partire dai piani comunali delle acque, per avviare dei protocolli di intesa con il Consorzio stesso, che nella maggior parte dei casi quei piani li ha redatti, stanziando delle risorse per affidare all'Ente di bonifica la predisposizione di studi di fattibilità e progettazioni delle opere di sicurezza idraulica coordinata con obiettivi di sostenibilità ambientale di cui ciascun comune necessita per la messa in sicurezza e la valorizzazione del proprio territorio. Ad oggi 24 Comuni del Comprensorio hanno dato adesione al programma e prevediamo nel complesso di raggiungere complessivamente 1 milione di euro di affidamenti per servizi di progettazione

L'intento è quello di realizzare un Masterplan delle opere idrauliche del Veneto Orientale, che abbiamo stimato in circa 100 milioni di euro, che speriamo possa trovare risorse nei fondi del Next Generation EU, considerando che tanto il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza quanto quello regionale destinano quote significative al dissesto idrogeologico. Inoltre, anche senza fare completo affidamento sui piani di ripresa post-pandemia, il territorio disporrà di un portafoglio di progettualità pronto per intercettare qualunque fonte di finanziamento -regionale, statale, europea- che in futuro potrà rendersi disponibile.

Questa è una grande scommessa, ma i 30 comuni della Consulta e il Consorzio di bonifica Veneto Orientale sanno che, lavorando in simbiosi, può essere vinta e concordo col vicepresidente Colla quando dice che questa esperienza possa anche fungere da esempio virtuoso per altri territori della nostra Regione”.

In tutta questa attività di programmazione del futuro della bonifica e del territorio per gli anni a venire, il Consorzio, sta comunque già portando avanti cantieri di lavori pubblici per 30 milioni di euro in una situazione finanziariamente in equilibrio che nel corso degli ultimi anni ha sempre visto un bilancio stabile con aumenti della contribuzione mediamente al di sotto del tasso di inflazione.

Fonte: Comunicato stampa

Forse ti può interessare anche:

- » [Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, incontro sull'importanza della sostanza organica nei suoli](#)
- » [San Michele al Tagliamento, SR42 Jesolana verso Lugugnana riaperta al traffico](#)
- » [Alternanza Scuola Lavoro sulla bonifica dedicato, Rossi vince il progetto regionale](#)



Votazione: 0/5 (0 somma dei voti)

[Log in](#) o [crea un account](#) per votare questa pagina.

Non sei abilitato all'invio del commento.

Effettua il [Login](#) per poter inviare un commento

Home	Il settimanale	Media	Rubriche	Community	Agenda del
<ul style="list-style-type: none"> » L'Editoriale » Speciali » Attualità » Diocesi » Pordenone » Portogruaro » Veneto Orientale » Friuli Occidentale » Cultura e Spettacoli » Sport 	<ul style="list-style-type: none"> » Archivio Edizioni » Chi siamo » La redazione » Abbonamenti » Pubblicità 	<ul style="list-style-type: none"> » Foto » Video 	<ul style="list-style-type: none"> » Commento al Vangelo » La Parola del Papa » Costume » La Commercialista » Lo Psicologo » Le vostre ricette » Visita Pastorale » Il Nutrizionista » La Nota » Apostolato della 		<p>Vescovo</p> <ul style="list-style-type: none"> » Agenda del Vescovo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Prenota questo spazio!

ANNO XI

GIOVEDÌ, 20 MAGGIO 2021 - RECTE AGERE NIHIL TIMERE



Prenota questo spazio!

LA GAZZETTA DI LUCCA

Giornale Politico - Artistico - Amministrativo - Letterario e Teatrale

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

Prima	Cronaca	Politica	Economia	Cultura	Piana	Sport	Confcommercio	Rubriche	interSVISTA	Brevi
Cecco a cena	L'evento	Enogastronomia	Sviluppo sostenibile	Formazione e Lavoro	Cuori in divisa	A.S. Lucchese				
Comics	Meteo	Cinema	Garfagnana	Viareggio	Massa e Carrara					

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

ONORANZE FUNEBRI
 GARANTITE PER
CROCE VERDE
 LUGLI
 tel.: 0583 467714

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

PIANA

Due paratoie nuove di zecca sul Rio Casale, nel Capannorese: cresce la sicurezza idraulica e il sostegno dell'agricoltura

giovedì, 20 maggio 2021, 15:27

Nuove, perfettamente funzionanti, economiche perché create e posate "in casa", capaci di far crescere la sicurezza idraulica e alimentare del territorio. Sono state installate le due nuove paratoie tra il Rio Casale e il suo ramo relitto, in via Antonio Rossi a Capannori. A realizzare l'opera sono state le maestranze del Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord; sono state così raccolte le segnalazioni e le richieste giunte da numerosi abitanti della zona.



"Il nostro Ente conferma la sua attenzione per la sicurezza del territorio e per il sostegno all'agricoltura – sottolinea il presidente del Consorzio, **Ismaele Ridolfi** – Le due paratie, infatti, vanno a sostituire altrettante opere idrauliche usurate dal tempo: e garantiranno una corretta distribuzione dell'acqua alle colture del territorio, evitando rischi di allagamenti o sprechi".

Le paratie sono state realizzate direttamente dall'officina del Consorzio di Bonifica, che è stata recentemente unificata per l'intero nuovo comprensorio. Sono costruite in ferro zincato a caldo e in acciaio inox.

"La costruzione e la posa "in casa" hanno permesso di abbattere i costi dell'operazione di circa il 75 per cento – evidenzia il presidente Ismaele Ridolfi – I miei complimenti vanno quindi ai nostri tecnici e agli operai, che hanno dato ancora una volta prova di efficienza. Questi interventi rientrano nelle opere minute e quotidiane, spesso poco visibili ma preziose e indispensabili, che il nostro Ente porta avanti, ogni giorno sul territorio".

SEAT Ibiza

Tuo da 109€ al mese
 TAN 3,99% - TAEG 5,72%



Le nostre sedi:

Lucca | Lammari | Altopascio
 Pescia | Castelnuovo G. | Bagni di Lucca



www.lamm.it

Prenota questo spazio!



Nuova Audi Q3 TFSI e.
 Ibrida e digitale.



Questo articolo è stato letto 9 volte.



ALTRI ARTICOLI IN PIANA

giovedì, 20 maggio 2021, 15:11

Inaugurata al museo Athea la mostra di disegni di Daniele Giovacchini
E' stata inaugurata questa mattina (giovedì) al Museo Athena di via Carlo Piaggia la mostra di disegni di Daniele Giovacchini "Capannori e la Piana negli occhi..."

mercoledì, 19 maggio 2021, 15:42

Il modulo cure intermedie è un modulo specialistico della casa di riposo di Marlia gestito da Capannori Servizi
Il presidente della Capannori Servizi Pierangelo Paoli e il direttore Antonio Sconosciuto rispondono al capogruppo di Forza Italia Matteo Scannerini

mercoledì, 19 maggio 2021, 15:42

L'amministrazione Menesini al lavoro per ricostruire il nuovo asilo nido di Lammari
Il progetto, che parteciperà ad un bando ministeriale, prevede la sua ubicazione su un lotto di proprietà comunale situato in adiacenza alla scuola secondaria di primo grado "Nottolini"

mercoledì, 19 maggio 2021, 15:33

Porcari, taglio del nastro al nuovo magazzino Essity dedicato alla logistica
È pronto ed operante il nuovo magazzino Essity nella Piana di

Supporters 1

Supporters 2

RICERCA NEL SITO

Cerca

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!



METEO

GUIDA TV

SPECIALI ▾

ABBONATI

LEGGI IL GIORNALE

ACCEDI

1

LA NAZIONE EMPOLI

COVID TOSCANA

COVID ITALIA

SOVRADOSAGGIO VACCINI

GIRO D'ITALIA

LUCE

PECORE ELETTRICHE

4 HOTEL BARBIERI

CRONACA

SPORT

COSA FARE

POLITICA

ECONOMIA

CULTURA

SPETTACOLI

EDIZIONI ▾



Cronaca di Empoli Cosa Fare Sport

Home > Empoli > Cronaca >  [Al Via I Lavori Sull'Elsa Contro...](#)

Pubblicato il 20 maggio 2021

Al via i lavori sull'Elsa contro erosioni e dissesti

Il consorzio ha dato l'ok agli interventi a Pian di Sotto per il rischio idraulico. La messa in sicurezza costerà 750mila euro. Entro il 2022 la fine del cantiere





Alcuni operai lavorano alla messa in sicurezza dell'argine di un fiume (archivio)

È arrivata l'importante conferma, da parte del consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno, presieduto da Marco Bottino, di quanto filtrato nei giorni scorsi: presto ci saranno i lavori per la sicurezza idraulica (in pratica, da alluvioni) sull'Elsa a Pian di Sotto, alla periferia di Certaldo. A seguito degli eventi meteo avversi del 2019, quando anche Certaldo fu colpito da allagamenti ed esondazioni, nell'ambito delle procedure di straordinarietà della Protezione Civile e del Commissario Delegato è stato approvato un secondo...



POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



CRONACA

Open day vaccini: tutti gli appuntamenti regione per regione



Covid in Italia: i contagi del 19 maggio. Bollettino Coronavirus e dalle regioni



Rischio trombosi dopo il vaccino. Lo studio: "Ecco sintomi e cura"

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



Green pass, la guida grafica. Cosa cambia per matrimoni e viaggi



Zona bianca, la timeline: il calendario regione per regione / Pdf



Zona gialla e bianca: i nuovi colori



LA NAZIONE FIRENZE

COVID TOSCANA COVID ITALIA SOVRADOSAGGIO VACCINI GIRO D'ITALIA LUCE PECORE ELETTRICHE 4 HOTEL BARBIERI

CRONACA SPORT COSA FARE POLITICA ECONOMIA CULTURA SPETTACOLI EDIZIONI -



Cronaca di Firenze Cosa Fare Sport

Home > Firenze > Cronaca > [Borro Dell'Antella Intervento...](#)

Borro dell'Antella Intervento del Consorzio per la messa in sicurezza

Pubblicato il 20 maggio 2021



È stato messo in sicurezza il borro dell'Antella: con un intervento da 60mila euro, il Consorzio di Bonifica ha sistemato le parti in muratura deteriorate e di sponda franate. Nel dettaglio, erano franati o erosi vari tratti degli originali muri di sponda in pietra. Si erano deteriorate anche le difese di sponda che erano state inserite nel tempo per compensare il cedimento della muratura originale, ma anch'esse vittime dello scorrere del tempo e

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



Open day vaccini: tutti gli appuntamenti regione per regione

dell'acqua. "Con questo lavoro – commenta il presidente del Consorzio Marco Bottino – portiamo nella zona più sicurezza idraulica contro il rischio di cedimenti ed esondazioni, ma anche più bellezza dal punto di vista paesaggistico".

L'intervento si inserisce nella programmazione annuale delle lavorazioni concordato tra Consorzio e Comune per mettere in sicurezza idraulica il territorio e rendere più fruibili i suoi numerosi torrenti.

© Riproduzione riservata



Covid in Italia: i contagi del 19 maggio. Bollettino Coronavirus e dati dalle regioni



Rischio trombosi dopo il vaccino. Lo studio: "Ecco sintomi e cura"

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



Green pass, la guida grafica. Cosa cambia per matrimoni e viaggi



Zona bianca, la timeline: il calendario regione per regione / Pdf



Zona gialla e bianca: i nuovi colori delle regioni e da quando

Robin Srl

Società soggetta a direzione e coordinamento di **Monrif**

[Dati societari](#) [ISSN](#) [Privacy](#) [Impostazioni privacy](#)

Copyright© 2021 - P.Iva 12741650159

CATEGORIE

Contatti
Lavora con noi
Concorsi

ABBONAMENTI

Digitale
Cartaceo
Offerte promozionali

PUBBLICITÀ

Speed ADV
Network
Annunci
Aste E Gare
Codici Sconto



F E S T I N A L E N T E



AGRO SONORO: LA RASSEGNA TRA MUSICA E CINEMA

di [Redazione](#) - 20 Maggio 2021 - [Eventi](#)



CERCA NEL SITO

Agro Sonoro, giovani musicisti alla riscoperta sonora del territorio: la rassegna organizzata dal Consorzio della Bonifica dell'Agro Pontino



È tutto pronto per **sabato 22 maggio**, il grande giorno in cui avrà luogo attraverso la diretta streaming dell'evento finale del progetto **AgroSonoro-note e scene da un territorio**. La rassegna di materiali audiovisivi verrà organizzata dal Consorzio della Bonifica dell'Agro Pontino.

Il progetto nasce sul finire del 2019, quando l'Istituto Luce Cinecittà, ente capofila, il Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino e l'Associazione Culturale Il Sandalo rispondono al bando MIUR "Cinema per la Scuola - Buone Pratiche, Rassegne e Festival". Nonostante la pandemia di Covid 19, che ha scosso la nostra società dal profondo e che ancora condiziona la nostra vita quotidiana, le attività di formazione a docenti e studenti delle scuole primarie e secondarie di secondo grado hanno continuato sotto diverse forme da parte dei tre partner. Dagli incontri in didattica a distanza a video didattici pubblicati sui canali social del progetto.

(Facebook: <https://www.facebook.com/AgroSonoro.progettodidattico> e Instagram: <https://www.instagram.com/agrosonoro/>).

Dopo aver imparato a leggere in maniera critica le immagini con il laboratorio del progetto **Cinefotoeduca** dell'Istituto Luce Cinecittà (qui le pillola video <https://www.facebook.com/watch/?v=445918486426167> e https://www.instagram.com/p/CKbikiWjUpT/?utm_source=ig_web_copy_link), aver riscoperto il nostro territorio attraverso le foto storiche messe a disposizione dal Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino, aver conosciuto la musica e ricostruito il paesaggio sonoro tradizionale attraverso gli esperti **Luigia Berti** (qui la pillola video <https://www.facebook.com/AgroSonoro.progettodidattico/posts/279742506879714> e https://www.instagram.com/tv/CMRlXYTjyML/?utm_source=ig_web_copy_link), **Emilio Di Fazio** (qui la sua pillola video <https://www.facebook.com/AgroSonoro.progettodidattico/posts/291510195762945> e <https://www.instagram.com/tv/CNFACF0r8qr/?>

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA, LA PROVINCIA DI LATINA STUDIATA DAL REPORT DEL VIMINALE

19 Maggio 2021



DISCARICHE PONTINE: COMMISSARIO AD ACTA RIBADISCE L'OVVIO E INDICA GLI UNICI 2 SITI DISPONIBILI

19 Maggio 2021



GIOVANE TUNISINO NEL CAMION FRIGO: CON LUI UN TELEFONINO E UN GRANDE REBUS

18 Maggio 2021



LE MINACCE A LINA GIANNINO E LE SUE DOMANDE SUL PRESIDENTE ARRESTATO E SOSPESO DALLA GDF

16 Maggio 2021



[utm_source=ig_web_copy_link](#)), ora i bambini degli Istituti Comprensivi Volta e Cena di Latina, Chiominto di Cori e gli studenti del Liceo Statale Musicale Manzoni di Latina, sono pronti per l'evento finale.

**PROGETTO LA
COGNA,
SOPRINTENDEN
ZA DICE NO:
BONIFICA SI,
DISCARICA
IMPOSSIBILE**



14 Maggio 2021

Tag

#ambiente #Aprilia #armi
#arresto #ASL #Carabinieri
#CisternadiLatina #clanDiSilvio
#cocaina #Cori #COVID-19
#cultura #droga #Fondi
#Formia #furto #Gaeta
#incendio #incidente #inquinamento
#Itri #Latina #lavoro
#Lazio #malcostume #mare
#Minturno #omicidio #Polizia
#Pontinia #Priverno
#provinciadiLatina
#rapina #RegioneLazio #rifiuti
#Sabaudia #SanFeliceCirceo
#sanita #scuola #Sezze #spaccio
#sport #Terracina #truffa
#violenza

Iniziativa realizzata nell'ambito del Piano Nazionale Cinema per la Scuola promosso da Mic e Miur



Sabato 22 maggio dunque sarà l'occasione per poter ammirare il **documentario** diretto dalla **film maker Patrizia Santangeli** che rivivrà le tappe fondamentali del progetto attraverso un dialogo tra i tre responsabili del progetto e le insegnanti delle scuole primarie coinvolte, e inoltre, alcuni video che ripercorreranno le tappe formative di Agro Sonoro, già pubblicati sui canali social; sarà possibile inoltre vedere il **reportage dei laboratori musicali** condotti con gli alunni della scuola primaria e una loro **registrazione delle sonorizzazioni** effettuate sui filmati e sulle foto storiche; infine verrà dato spazio all'**interpretazione della colonna sonora** del documentario storico **Nascita di una città**, composta da più opere di musica classica selezionate insieme dagli studenti del Liceo Musicale Manzoni e dai loro insegnanti. Il tutto verrà presentato dalla giornalista **Dina Tomezzoli** e coordinato dalla regia dello staff di **Cattive Produzioni**.

LATINA 📍



**AGRO SONORO:
LA RASSEGNA
TRA MUSICA E
CINEMA**

20 Maggio 2021

Una splendida occasione che permetterà di ammirare il lavoro di recupero storico, musicale e paesaggistico effettuato dagli alunni e dalle insegnanti referenti del progetto **Roberta Galeotti** dell'istituto comprensivo A. Volta, **Barbara Masella** dell'IC G. Cena di Latina e **Patrizia Corbi** insieme a **Maria Carmela Salomone** dell'IC Chiominto di Cori e la grande interpretazione degli studenti del Liceo Statale Musicale Manzoni, seguiti e sostenuti dalla professoressa **Ermelinda De Feo**, che attraverso l'esecuzione della musica da loro selezionata racconteranno, insieme alle immagini, la nascita di una città, la loro città, Latina.

L'evento sarà trasmesso in diretta sulla piattaforma Zoom, per partecipare all'incontro inviare una email con il nome del partecipante e relativo indirizzo email a: agrosodoro@gmail.com.

Link evento facebook: <https://fb.me/e/7dwQgv6Do>.

Ente Capofila

IstitutoLUCECinecittà, società pubblica operante nel settore cinematografico a livello internazionale, ha aderito al bando e ha coinvolto i partner mettendo a disposizione la documentazione audiovisiva sulla storia della Bonifica integrale dell'Agro Pontino presente nell'Archivio Storico Luce.

Enti Partner

Il **Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino**, ente pubblico economico che si occupa costantemente della gestione e della manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di bonifica del territorio, ha messo a disposizione del progetto Agro Sonoro importanti documenti del suo archivio storico, impianti e strutture consortili, nonché la sua sede principale a Latina in occasione della Rassegna finale del progetto.

Il **Sandalo Associazione Culturale** ha curato la parte di formazione musicale degli insegnanti e degli studenti.

L'associazione ha come scopo la divulgazione e la promozione delle culture, delle tradizioni e delle arti che sono alla base di un territorio complesso e variegato come l'Agro Pontino.



GIULIA SCHIFF NON RIAMMESSA NELL'AERONAUTICA

20 Maggio 2021



LATINA: SFONDA VETRINA DI UN LOCALE NELLA ZONA PUB. 19ENNE DENUNCIATO

19 Maggio 2021



GIOVANE TUNISINO NEL CAMION FRIGO: CON LUI UN TELEFONINO E UN GRANDE REBUS

18 Maggio 2021

TUTTE LE NOTIZIE

APRILIA, GIORNATA MONDIALE DELLE API: IL PROGETTO TRA L'ASILO E LA SERRA FOTVOLTAICA

20 Maggio 2021



APRILIA, UFFICIALE IL CAMBIO GIUNTA: FANUCCI NUOVO ASSESSORE ALLA CULTURA

20 Maggio 2021



AGRO SONORO: LA RASSEGNA TRA MUSICA E CINEMA

20 Maggio 2021



Le scuole

Le scuole e le insegnanti coinvolte sono: **Istituto Comprensivo "Alessandro Volta"**, classe V B della Scuola Primaria "O. Montiani", di Latina, maestra Roberta Galeotti in collaborazione con Valeria Iacobucci, Maria Eleonora Contento e Annunzia Di Vasta.

Istituto Comprensivo "Giovanni Cena", classe I B della Scuola Primaria "Daniele", di Latina, maestra Barbara Masella.

Istituto Comprensivo "Cesare Chiominto", classi II B, maestra Patrizia Corbi e II C, maestra Maria Carmela Salomone, della Scuola Primaria "Virgilio Laurienti", di Cori. **Liceo Statale Musicale "Alessandro Manzoni" di Latina**, progetto a cura della prof.ssa Ermelinda De Feo e con gli alunni dei proff. Nando Martella, Ermelinda De Feo, Salvatore Campo, Stefania Cimino, Gianfranco Cellacchi, Maria Claudia Donato, Luigi Maiozzi, Flavia Truppa.

I canali social

Pagina Facebook:

<https://www.facebook.com/AgroSonoro.progettodidattico>

Pagina Instagram: <https://www.instagram.com/agrosonoro/>

#CINEMA

#CULTURA

#LATINA

#MUSICA

COVID, D'AMATO: "NEL LAZIO CALANO INCIDENZA, RT E PRESSIONE SU OSPEDALI"



20 Maggio 2021

LEGGI TUTTO

AGGIORNAMENTO CORONAVIRUS

46.33M 1.06M

+25K today
confirmed

+1K today
death

Continent	Cases	Deaths
Asia	47.9M	626.4K
Europe	46.3M	1.1M
North America	39.3M	881.5K
South America	27.2M	740.3K

Source: Johns Hopkins University, New York Times, Worldometers

Potrebbe interessarti



20 Aprile 2021



Per informazioni e prenotazioni

800.20.89.89

villanorge@proges.it - www.villanorge.it

VILLA NORGE
ROCCABIANCA



FACEBOOK TWITTER LINKEDIN

parmadaily.it

QUOTIDIANO ONLINE DI PARMA

HOME SOCIETÀ CULTURA & SPETTACOLI SPORT ALICENONLOSA SERVIZI UTILI CONTATTI NEWSLETTER

ULTIME NOTIZIE >

[20 Maggio 2021] Denunciati due giovani per guida sotto effetto di droga e

CERCA ...

Il progetto "Acqua da Mangiare" al liceo Marconi e all'istituto Zappa-Fermi di Borgotaro

© 20 Maggio 2021

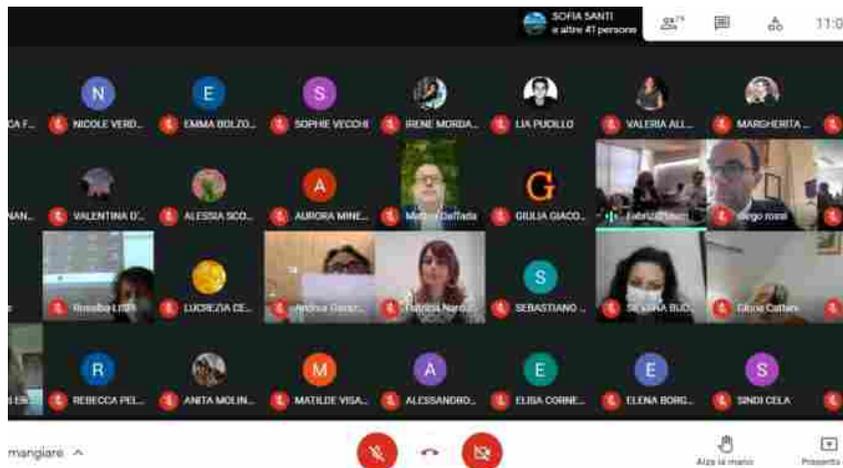
800.20.89.89
 CHIAMA per SCOPRIRE
 il SERVIZIO più VICINO A TE





OGNI GIORNO A UN PASTO DA TE.

CAMST
LA RISTORAZIONE ITALIANA



ParmaDaily.it
20.492 "Mi piace"



Mi piace



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La prima impressione è che si tratti di un paradosso, somigliante più ad uno slogan che ad un tema scientifico da approfondire, ma grazie al progetto **"Acqua da Mangiare"** – che sta coinvolgendo centinaia di studenti in tutta la regione **Emilia-Romagna** grazie alla didattica a distanza – gli effetti dei mutamenti climatici globali, caratterizzati da locali e tangibili ripercussioni, arrivano alle giovani generazioni anche attraverso l'analisi del cibo sostenibile.

Per gli alunni del Parmense l'educazione alimentare e ambientale su piattaforma online è stata concepita e realizzata da un nutrito gruppo di istituzioni, enti ed associazioni (**Ministero dell'Istruzione-Ufficio Scolastico Regionale, Ministero dell'Ambiente-Autorità Distrettuale del Fiume Po, Regione Emilia-Romagna, AIPo, UNCEM, ANCI Emilia-Romagna, Coldiretti, Confagricoltura, CIA, Slow Food Emilia-Romagna**) che hanno seguito **ANBI Emilia-Romagna**, capofila dell'iniziativa supportata da **Eikon Comunicazione**.

Il recente periodo, caratterizzato, nostro malgrado, dalle restrizioni causate dalla pandemia, ha spronato ed incentivato i *partners* di "Acqua da Mangiare" ad identificare un *format* innovativo che potesse colpire l'attenzione degli studenti permettendo loro di misurarsi insieme ai docenti con la pubblicazione successiva di contenuti ad hoc sulle pagine ufficiali del progetto sia su **Facebook** che su **Instagram**. La tappa sul territorio parmense ha avuto come protagonisti il **Liceo Scientifico "Guglielmo Marconi"** di Parma e l'**Istituto di Istruzione Superiore "Zappa-Fermi"** di **Borgo Val di Taro**.

Gli interventi dei relatori tecnici sono stati preceduti dalle introduzioni del presidente nazionale di ANBI e ANBI Emilia-Romagna **Francesco Vincenzi**, dal consigliere regionale **Matteo Daffadà** e della dirigente del Consorzio della Bonifica Parmense **Gabriella Olari**, seguiti dal presidente della Provincia di Parma e sindaco di Borgo Val di Taro **Diego Rossi**.

Subito dopo il climatologo **Carlo Cacciamani** di Arpaer ha approfondito cause ed effetti dei cambiamenti universali che ci colpiscono progressivamente, ponendo l'attenzione sui comportamenti che oggi, già in fase avanzata di emergenza climatica, l'uomo dovrebbe adottare per contenere i danni; il direttore generale della Bonifica Parmense **Fabrizio Useri** ha declinato sul comprensorio locale gestito dall'ente il ruolo e le azioni che il Consorzio attua quotidianamente per arginare i riflessi più negativi del clima, mentre **Annarita Petrilli**, psicoterapeuta dell'età evolutiva, ha analizzato il ruolo del cibo sui comportamenti in particolare nei giovanissimi. **Irene Lenzi** di Eikon ha parlato in conclusione anche di comunicazione sostenibile, ovvero quella comunicazione priva di sovrastrutture e *fake news* di carattere alimentare e ambientale che talvolta ci condizionano negativamente nella condivisione social di contenuti arbitrari o del tutto infondati e fuorvianti. La mattinata è stata coordinata dal giornalista **Andrea Gavazzoli**.





FORMAZIONE-TIROCCINIO-ASSUNZIONE
1 SU 3 OTTIENE IL CONTRATTO DI LAVORO
(Addebite alle Vendite)



Publicità Contatti

Cerca _____

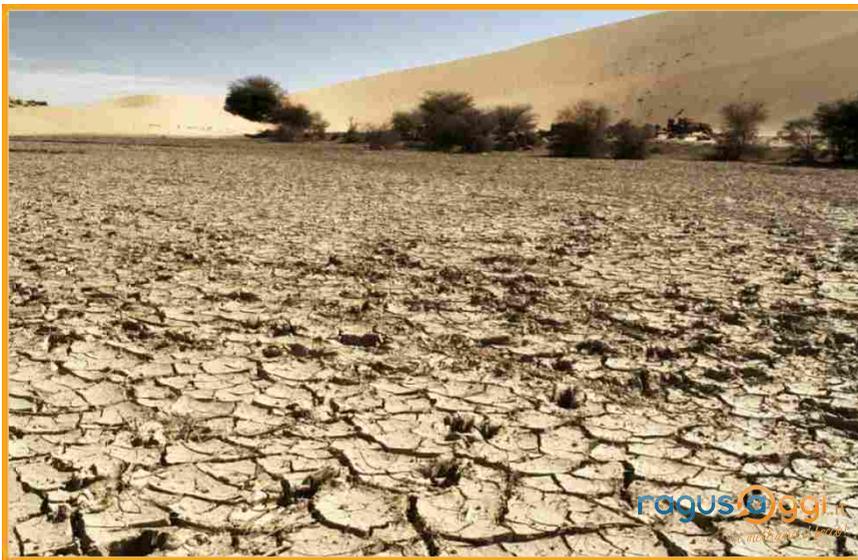


Home / Attualità / Politica / Economia / Cultura / Cronaca / Sport / Sanità

Home » Desertificazione: a rischio Sicilia, Abruzzo e Molise

Desertificazione: a rischio Sicilia, Abruzzo e Molise

Condividi su:



Offerte valide
dal **17** al **26**
Maggio 2021



di redazione | Attualità | 20 maggio 2021 | 14:33

L'andamento climatico sta spingendo zone interne di Abruzzo e Molise, nonché aree del siracusano in Sicilia, verso la desertificazione. Ad indicarle in "zona rossa" sono le elaborazioni dell'European Drought Observatory (EDO).

Lo stesso osservatorio classifica "arancioni" una vasta porzione del Piemonte, la costa romagnola, territori sparsi di Toscana ed Umbria, e tocca anche zone alpine di Val d'Aosta ed Alto Adige, sconfinando in Austria Svizzera.

L'indicatore di siccità CDI dell'Osservatorio combina tre indicatori: il confronto tra le precipitazioni attuali e quelle degli anni passati nello stesso periodo, l'anomalia di umidità del suolo e la valutazione dell'impatto della siccità sulla vegetazione. "Il fenomeno della siccità è ormai un problema europeo, intaccando anche le zone centrali del Continente - , commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe (ANBI) - .

E' urgente l'avvio di un Piano Invasi medio-piccoli ad iniziare dalle zone, dove più evidente è il deficit idrico, perché più si aspetta più sarà difficile invertire la tendenza verso l'inaridimento del suolo". Le tendenze segnalate dall'EDO sono confermate dall'andamento settimanale secondo l'analisi dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche.

La situazione più preoccupante resta quella della Sicilia, i cui bacini stanno registrando un volume complessivo pari a 498,99 milioni di metri cubi, cioè il 50,66% della capacità totale (mc. 984,75 milioni), confermando il trend decrescente del decennio, ma soprattutto risultando inferiore al 2020, caratterizzato da una forte siccità nell'Isola.

Desertificazione: a rischio Sicilia, Abruzzo e Molise

L'andamento climatico sta spingendo zone interne di Abruzzo e Molise, [...]



Condividi su:



Commenti

Post nella stessa Categoria



Positivo al Covid anche l'assessore regionale Antonio Scavone

E' risultato positivo al Covid l'assessore al Lavoro della Regione [...]

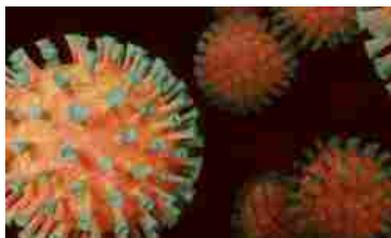


Ragusa: ieri vaccinate oltre 4 mila persone, il numero più alto dall'inizio della campagna

Nella sola giornata di ieri si è registrato un numero [...]



Morte di Stefano Pagano: il conducente dell'auto aveva bevuto ed era senza patente. Si aggravava la sua posizione



Covid: nessun morto in provincia, positivi ancora in calo. Giarratana al momento covid free



... quotidiano online della Tuscia!

TusciaTimes.eu

(.it)
(.COM)

Quotidiano online di Viterbo e della provincia. Notizie, Cultura, Sport, Meteo, Cronaca e tant'altro ...



- HOME
- ARCHIVIO »
- ATTUALITÀ
- CRONACA
- POLITICA
- CULTURA
- SANITÀ
- SPORT
- COMUNI
- ECONOMIA
- UNITUS
- SOCIALE
- IN CITTA'

DATA E ORA



Viterbo

Oggi è Giovedì 20 Maggio 2021

RADIO SVOLTA MEDIA PARTNER

Cerca sul nostro Giornale con Google

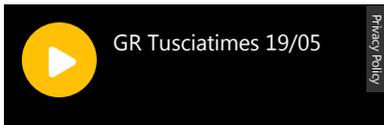
ENHANCED BY Google



Clicca per ascoltare [Radio Svolta](#)



Clicca per ascoltare i Podcast di Tuscia Times sulla Radio



NOTIZIE DA MONTEFIASCONE



Montefiascone, controllate 115 persone, sei sanzioni e due denunce

20 Maggio 2021

I PIÙ LETTI



Spaccio di droga in centro, arrestato 23enne

19 Maggio 2021



Consorzio di bonifica litorale Nord: tutto pronto per l'avvio dei lavori a Tarquinia

20 Maggio 2021 - Notizie dai Comuni

TARQUINIA (Viterbo) – L'appuntamento è per la giornata di domani, 21 maggio, alle 11:30, nella Piana di Tarquinia presso la strada Mandrione delle Saline a Tarquinia Lido (azienda Alberto Blasi).

Il Consorzio di Bonifica Litorale Nord, nato dalla fusione delle strutture di Pratica di Mare, Tevere Agro Romano e Maremma Etrusca, dà il via ai lavori di completamento degli impianti di irrigazione per asperione del Lotto E, trasformando definitivamente l'impianto a canalette, attivo dal 1960, in un impianto tubato in pressione "Grazie ai fondi del PSRN (Programma Nazionale per lo Sviluppo Rurale 2014-2020), stanziati dal MIPAF (Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali), il Consorzio porterà a termine un progetto atteso e strategico che ha avuto ottimi riscontri nel panorama italiano, posizionandosi quinto in una graduatoria iniziale di 19 progetti totali e progetto unico nel Lazio".

Ad affermarlo è il Presidente del Consorzio di Bonifica Litorale Nord, Niccolò Sacchetti, alla vigilia dell'inaugurazione dei lavori alla quale sarà presente il Sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, l'on. Francesco Battistoni e rappresentanti istituzionali di diversi Enti ed associazioni .sarà possibile – ha concluso il Presidente Sacchetti – ammodernare gli impianti di irrigazione al servizio delle centinaia di aziende agricole del territorio di Tarquinia che garantiscono le loro eccellenze enogastronomiche, unitamente ad un prodotto lordo vendibile non indifferente e a centinaia di posti di lavoro".

PDF Text Print



CONSORZIO DI BONIFICA LITORALE NORD | TARQUINIA

« Il Memorial di calcio giovanile "Socciarelli-Paris" porta a termine le cinque sessioni di giornata

Apri la tua casa a nuove scoperte.

Questo sito contribuisce alla audience di



74 DIGITALE TERRESTRE

TG GIORNO ORE 13.45 TG SERA ORE 20.30

TÄRNÖ
Tavolo da giardino,
55x54 cm
€17

Ti aspettiamo con tanti prodotti sostenibili per il tuo relax all'aperto. In negozio e su IKEA.it

HOME CHI SIAMO NEWS PROGRAMMI CONTATTI PUBBLICITÀ #PRATOMOBILE

Cronaca Città Economia Cultura Sport Solidarietà Vita ecclesiale

IN EVIDENZA



Sfondano la vetrata con l'auto, furto nella notte nella gioielleria [...]
Due veglie di preghiera in diretta su Tv Prato dai santuari mariani [...]
Video in chat che esaltano stragi suprematiste e inneggiano al [...]
Pellegrinaio Novo chiuso nel fine settimana, vaccinazioni spostate al [...]

RIVEDI L'ULTIMO TG

Telegiornale

13.45 20.30

PRATO MOBILE

GUARDA TUTTI GLI EPISODI

Lago Fiorenze, arrivano risorse per il primo intervento di riqualificazione

20 maggio 2021 NEWS, PROVINCIA 0



La prima tranche dei lavori per il ripristino del Lago Fiorenze verrà finanziata con le risorse chieste dal Comune di Vernio al Governo. Nell'elenco degli interventi finanziati dal ministero dell'Interno sul fondo per la messa in sicurezza del territorio c'è la riqualificazione dell'area

GUARDA LA DIRETTA

TOSCANA OGGI

Cesvot, Federico Gelli confermato pre



La riconferma di inserisce in un pr importanti ricono infatti il Centr...

May 20, 2021 8:26 AM

Via libera alle visite nelle Rsa, il presic



Per effettuare, pr amici di un ospite presentare il cert verde e in attes...

May 19, 2021 5:04 PM

L'infermiera pittrice dona il suo "San , " Il nostro ospede

RSS Feed Widget

del lago di Montepiano a cui vengono destinati 940 mila euro. Altri 40 mila euro per la progettazione esecutiva arrivano dalla Regione Toscana.

“È una prima risposta parziale ma significativa alle nostre richieste, si tratta adesso di definire con la Regione la procedura di azione più corretta che consenta al Comune di Vernio di svolgere il ruolo di soggetto concessionario e quindi di avviare l'intervento visto che il titolare del diritto sui terreni dell'invaso è la Pro loco di Montepiano a cui furono donati dalla famiglia Galletti di Firenze e dal cavalier Fiorenzo Tempestini negli anni Sessanta”, spiega il sindaco Giovanni Morganti. Insomma la matassa da dirimere non è semplice ma la volontà di intervento è comunque caratterizzata da forte determinazione da parte dell'amministrazione comunale. E proprio il Comune, a partire dal dicembre 2017, quando il lago si svuotò a causa del cedimento della spalla destra della traversa di sbarramento – a fronte dell'evidenza dell'interesse pubblico – in pratica si è sostituito alla pro loco nella gestione della complessa situazione. La mobilitazione – con il coinvolgimento della Regione Toscana e del Consorzio di Bonifica Renana – ha portato alla definizione di un progetto complessivo di ripristino e sistemazione dell'area, che prevede un impegno economico complessivo di circa 2 milioni e 200 mila euro. C'è da ricostruire una nuova traversa di sbarramento che riporti alla realizzazione del lago con le sue funzioni ambientali e turistiche. La prima trincea di risorse arrivate dal Governo potrà essere utilizzata per la ricostruzione della traversa.

Intanto il Comune di Vernio, nell'area attorno all'invaso che ha un ruolo di primo piano per la Montepiano turistica, ha previsto un intervento di riqualificazione (nuovi spazi gioco, attraversamenti pedonali, illuminazione) che verrà interamente finanziato dalla Regione Toscana con un contributo di 155 mila euro. Per la partenza dei lavori la Pro loco, proprietaria dei terreni, dovrà concedere la disponibilità degli spazi al Comune.

 [Condividi](#)

COMMENTI

Lascia un commento

L'indirizzo email non sarà pubblicato.

Commento

Nome*

E-Mail*

Website

Non sono un robot



[COMMENTO ALL'ARTICOLO](#)



TOSCANAMEDIA



**Lavora sul tablet
mentre guida a zig
zag sulla A11**



**Casa esplosa, trovato
un corpo, si cercano
altre due persone**

VIDEO



**In Toscana 15 morti
per Covid, 52
ricoveri in meno**



**Passa il Giro e
riemerge un segreto
di Pantani**



Alla tua domanda REM 2021
ci pensiamo noi.
Il servizio è gratuito.



Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella pagina: [Privacy Policy](#). Scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, si acconsente all'uso dei cookie.

ho capito ed acconsento all'uso dei cookie

News

ARCHIVIO NEWS

Torna all'elenco



20/05/2021 11.43 - RADIOCOR

Radiocor:

Risorse idriche: Anbi, allarme rosso in Abruzzo, Molise e Sicilia

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 20 mag - L'andamento climatico sta spingendo le zone interne di Abruzzo e Molise, nonché le aree del siracusano in Sicilia, verso la desertificazione. Ad indicarle in zona rossa sono le elaborazioni dell'European Drought Observatory secondo il parametro ottenuto, combinando tre indicatori di siccità: Spi (confronto tra le precipitazioni attuali e quelle degli anni passati nello stesso periodo), Sma (anomalia di umidità del suolo) e Fapar (valutazione dell'impatto della siccità sulla vegetazione). Lo stesso indicatore classifica in arancione una vasta porzione del Piemonte, la costa romagnola, territori sparsi di Toscana ed Umbria, ma intacca sorprendentemente anche zone alpine di Val d'Aosta ed Alto Adige, sconfinando pure in Austria Svizzera.

"E'urgente l'avvio di un Piano invasi medio-piccoli, ad iniziare dalle zone dove piu' evidente e' il deficit idrico, perche' piu' si aspetta, piu' sara' difficile invertire la tendenza verso l'inaridimento del suolo". Lo ha detto Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione nazionale dei Consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi).

com-sma

Chi Siamo

- Presentazione
- Statuto
- Struttura
- Organi
- Partners
- Associate
- Brochure

Servizi e Aree

- Settore Acqua
- Settore Ambiente
- Settore Energia
- Area Lavoro e Relazioni Industriali
- Area Affari Regolatori
- Area Giuridico-Legislativa e Fiscale
- Servizio Amministrazione e Organizzazione
- Area Comunicazione

Legal

- Privacy Policy
- Diritti esercitabili dall'interessato
- Note Legali
- Social Media Policy

Social

